Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 03 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 03 novembre 2026

Area Emilia Romagna

03/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 52 *o. b.* 5
Giardini e aree pubbliche ripulite dagli alunni della scuola media

02/11/2026 **Reggionline** 6
"Pane e Parole": Mautino e Brambilla ospiti di Librerie.coop All'Arco

02/11/2026 **Caffedistretto** 7
Luiz PERDOMO e Miguel ZENON al BJF

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

02/11/2026 **Friulisera.it** 9
Legambiente Gorizia APS: Riflessioni di chiusura e ringraziamenti per "Clima in Movimento - i Martedì del Clima"

02/11/2026 **Il Goriziano** 11
Vivibilità urbana, fragilità ed energia: si chiude a Gorizia il ciclo dei 'Martedì del Clima' firmato Legambiente

Area Sud e Isole

03/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 8 *Irene Soave* 13
Freezer a 50 gradi nei supermercati Attacchi hacker anche in Italia

03/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 9 *ANDREA RINALDI* 15
Giuseppe Spadaro - «Abbiamo dovuto buttare via tutto Ora investiremo di più per tutelarci»

03/11/2026 **Il Messaggero** Pagina 2 *Raffaella Troili* 17
L'attacco hacker all'Europa In tilt i frigo dei supermercati tra Emilia, Toscana e Sicilia

03/11/2026 **Il Messaggero** Pagina 3 *Francesco Bisozzi* 19
Carlo Alberto Buttarelli - E Palazzo Chigi convoca gli 007: guerra ibrida, alzare le difese

03/11/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 2 20
Supermercati sotto attacco

03/11/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 3 22
Alert degli 007 sui sistemi violati Vertice di sicurezza a Palazzo Chigi

03/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Ivan Cimmarusti* 24
Cyberattacchi alla catena del freddo, vertice a Palazzo Chigi con Acn e intelligence

03/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Andrea Pagani* 26
Hacker contro i supermercati europei, colpita anche l'Italia

03/11/2026 **La Repubblica** Pagina 11 *GIULIANO FOSCHINI* 28
Colpita anche l'Italia e l'Agenzia convoca la grande distribuzione

03/11/2026 **La Stampa** Pagina 7 *Arcangelo Rociola* 30
Supermercati di tutta l'Ue nel mirino degli hacker Oggi vertice a Palazzo Chigi

03/11/2026 **Libero** Pagina 20 32
Frigo dei supermercati a 70 gradi Pure l'Italia colpita dagli hacker

Controllate e partecipate

03/11/2026 **Il Messaggero** Pagina 18 33
Salgono Fineco e Unipol Arretrano Eni e Saipem

03/11/2026 **MF** Pagina 5 *ANNA MESSIA* 34
Ramo cauzioni, più rischi senza Pnrr

Coop e Cooperazione

03/11/2026 **Corriere Romagna** Pagina 51 35
Il modello di Coop Liguria e il riciclo che porta sconti

03/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 51 36
«Finanziaria senza visione». «No, misure mirate»

03/11/2026 **Corriere di Viterbo** Pagina 11 37
Focus sui cambiamenti climatici dalle cause alle possibili risposte

03/11/2026 **Il Cittadino** Pagina 7 38
Una "Cena con delitto" per la mensa diocesana

03/11/2026 **La Provincia di Cremona** Pagina 8 39
Giovani e prevenzione con il Pesciolinorosso

Concorrenza GDO

02/11/2026 **Distribuzione Moderna** 40
Conad Nord Ovest lancia la campagna "Noi non ci arrendiamo" contro la violenza sulle donne

02/11/2026 **Distribuzione Moderna** 42
Carrefour accelera sul fotovoltaico: accordo con Greenvolt per 120 punti vendita in Francia

02/11/2026 **Distribuzione Moderna** 43
Esselunga inaugura l'ampliamento degli spazi e dell'offerta del supermercato del Galluzzo, a Firenze

02/11/2026 **Distribuzione Moderna** 44
Lidl inaugura un nuovo store a Fucecchio (Fi) e realizza un'area verde pubblica di oltre 5.500 mq

03/11/2026 **Il Piccolo Alessandria** Pagina 17 45
Acqui Terme Nuove aperture per la grande distribuzione

03/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48 46
«L'Ausl pagherà a Conad un milione per l'affitto»

03/11/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 21 *GABRIELE BUFFONI* 47
Nuova Conad, lavori pronti a partire Supermercato operativo tra un anno

03/11/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 7 *FABRIZIO MERLI* 49
In sette anni chiusi 819 negozi Ma crescono i supermercati

03/11/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 22 *-C.B.* 51
Nuovo corso del supermercato Assunzioni e orario continuato

03/11/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 12 *-R. S. T.* 52
Figli di filiera, dal campo al carrello

03/11/2026 **Il Tirreno** Pagina 13 *MARTINA TRIVIGNO* 54
«Alla bimba il latte appena comprato ma era scaduto da oltre cinque mesi»

02/11/2026 **Alimentando** 56
Perché nei nuovi punti di vendita, ma non solo, Famila l'insegna spiega che i prodotti Selex, Mdd, sono i prodotti di Famila?

Economia, consumi e società

03/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 24 *Giorgio dell'Orefice* 58
Federalimentare: i prodotti industriali contengono il caro prezzi

03/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 27 *F. Gre.* 60
L'innovazione al centro del modello Lavazza

03/11/2026 **Il Giornale** Pagina 19 *Matilde Sperlinga* 61
Il carovita si combatte con le app Come risparmiare senza rinunce

03/11/2026 **Italia Oggi** Pagina 26 *SARA ARMELLA E TATIANA SALVI* 63
E-commerce, addio alla tassa italiana da 2 euro sui pacchi

Innovazione e mondo digitale

03/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 31 *Marco Sabella* 64
Apple, ricavi record a 114,5 miliardi E OpenAI punta sui chip coreani

03/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 66
Fontana: sull'AI Italia e Corea possono guidare una nuova partnership

Politica

03/11/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 11 *Di Antonio Atte* 67
Dal carrello alle urne Così l'inflazione percepita inciderà sull'elettorato

Segnalazioni

03/11/2026 **Il Piccolo** Pagina 4 *VALERIA PACE; TRIESTE* 69
«Morti per indifferenza» Protesta in piazza Libertà

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Area Emilia Romagna

Meldola

Giardini e aree pubbliche ripulite dagli alunni della scuola media

o. b.


Provincia

Giardini e aree pubbliche ripulite dagli alunni della scuola media

Una mattinata all'insegna della cura, dello spazio pubblico e dell'ambiente a Meldola grazie agli studenti della scuola media che hanno raccolto nei giorni scorsi i rifiuti abbandonati nei giardini e in aree pubbliche della città. L'iniziativa è stata inserita nella campagna nazionale di Legambiente 'Puliamo il mondo' e sostenuta da Coop Alleanza 3.0, che ha offerto una merenda a tutti i partecipanti.

«È stata una mattinata importante - il commento del sindaco Roberto Cavallucci e dell'assessore all'ambiente Filippo Santolini -, per trasmettere ai più giovani i valori concreti del rispetto e della cura dello spazio pubblico, contrastando l'abbandono dei rifiuti. Desideriamo rivolgere un sentito e profondo ringraziamento a tutti i partner dell'iniziativa per il costante impegno nel diffondere la cultura del rispetto del bene comune». Organizzazione all'altezza così come la gestione didattica ed educativa da parte dei docenti della Dante Alighieri coordinati dalla professoressa Godoli, Alea Ambiente per il supporto tecnico-logistico e per le attrezzature fornite oltre i Nonni Vigile, sempre presenti e attenti nel supporto a tutela della sicurezza dei ragazzi lungo il percorso. o. b.

Reggionline

Area Emilia Romagna

"Pane e Parole": Mautino e Brambilla ospiti di Librerie.coop All'Arco



Reggionline

"Pane e Parole": Mautino e Brambilla ospiti di Librerie.coop All'Arco

11/02/2026 12:14

REGGIO EMILIA – La rassegna di incontri legata al Premio Letterario "Pane e Parole" di Coop Alleanza 3.0 fa tappa a Reggio con un appuntamento che ha come fulcro il dibattito su scienza, sostenibilità e partecipazione civile. Il 4 novembre, presso la Librerie.coop all'Arco di Reggio Emilia , si terrà infatti la presentazione congiunta dei libri Vertigine (Mondadori) di Beatrice Mautino e La speranza verde (Bompiani) di Vittoria Brambilla (scritto con Fabio Fornara). Entrambe le opere sono state selezionate dal Comitato Scientifico del Premio – presieduto da Anna Finocchiaro e composto da autorevoli personalità del mondo politico, accademico, giornalistico e scientifico – nella terzina finalista della sezione dedicata alla saggistica sul rapporto tra scienza, società e produzione alimentare. L'incontro si distinguerà per una formula dinamica e originale: le due giornaliste e comunicatrici scientifiche daranno vita a un'intervista incrociata, dialogando l'una sul libro dell'altra. Un confronto a due voci che permetterà di esplorare le connessioni tra l'analisi dei meccanismi dell'informazione scientifica e le sfide decisive della transizione ecologica e agroalimentare. Le votazioni per le migliori opere sono ancora aperte. Si può esprimere la propria preferenza fino al 15 dicembre, e per farlo è sufficiente accedere al sito di Coop Alleanza 3.0 nella pagina dedicata al Premio. Ciascun socio può votare uno o più libri e podcast tra le terzine di opere finaliste selezionate dal Comitato Scientifico nelle tre categorie in gara: Reggio Emilia libri Libreria all'Arco Librerie Coop Pane e Parole.

REGGIO EMILIA - La rassegna di incontri legata al Premio Letterario "Pane e Parole" di Coop Alleanza 3.0 fa tappa a Reggio con un appuntamento che ha come fulcro il dibattito su scienza, sostenibilità e partecipazione civile. Il 4 novembre, presso la Librerie.coop all'Arco di Reggio Emilia , si terrà infatti la presentazione congiunta dei libri Vertigine (Mondadori) di Beatrice Mautino e La speranza verde (Bompiani) di Vittoria Brambilla (scritto con Fabio Fornara). Entrambe le opere sono state selezionate dal Comitato Scientifico del Premio - presieduto da Anna Finocchiaro e composto da autorevoli personalità del mondo politico, accademico, giornalistico e scientifico - nella terzina finalista della sezione dedicata alla saggistica sul rapporto tra scienza, società e produzione alimentare. L'incontro si distinguerà per una formula dinamica e originale: le due giornaliste e comunicatrici scientifiche daranno vita a un'intervista incrociata, dialogando l'una sul libro dell'altra. Un confronto a due voci che permetterà di esplorare le connessioni tra l'analisi dei meccanismi dell'informazione scientifica e le sfide decisive della transizione ecologica e agroalimentare. Le votazioni per le migliori opere sono ancora aperte. Si può esprimere la propria preferenza fino al 15 dicembre, e per farlo è sufficiente accedere al sito di Coop Alleanza 3.0 nella pagina dedicata al Premio. Ciascun socio può votare uno o più libri e podcast tra le terzine di opere finaliste selezionate dal Comitato Scientifico nelle tre categorie in gara. Reggio Emilia libri Libreria all'Arco Librerie Coop Pane e Parole.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Luiz PERDOMO e Miguel ZENON al BJF


Caffedistretto

Luiz PERDOMO e Miguel ZENON al BJF

11/02/2026 16:23

Concerto di mercoledì 4 novembre Bologna, MAST.Auditorium, ore 21 Miguel Zenón & Luis Perdomo "El Arte del Bolero" Miguel Zenón, sax alto; Luis Perdomo, pianoforte In collaborazione con Fondazione MAST Ingresso gratuito TUTTE LE FOTO @ Jimmy Katz Un modo assolutamente unico di intendere l'incontro tra musica jazz e ritmi latini: è "El Arte del Bolero", il progetto in duo del sassofonista Miguel Zenón assieme al pianista Luis Perdomo . Sono loro i protagonisti attesi la sera di mercoledì 4 novembre al MAST.Auditorium (ore 21, ingresso gratuito con prenotazione sul sito del MAST) per un nuovo appuntamento del Bologna Jazz Festival realizzato in collaborazione con Fondazione MAST. El arte del bolero ha esordito su disco nel 2022 per poi avere un sequel (El arte del bolero vol. 2 , vincitore di un Grammy Award) nel 2023. Una saga discografica che con la sua selezione di brani ci trasporta non solamente delle parti di Cuba, ma in tutto l'arcipelago caraibico, nelle Antille e il Centro America. In maniera del tutto coerente col recente percorso artistico di Zenón, l'elemento musicale latino si incunea nelle strutture e le armonie jazzistiche con tale naturalezza che pare confondersi con esse. Nel duo, in particolare, le ritmiche esuberanti che tipicamente si associano a questa musica lasciano posto a un trattamento giocato sul chiaroscuro dalla resa emozionale umbratile. Mentre continua ad affermarsi sulla scena internazionale come alfiere del mainstream dell'area newyorkese, parallelamente Miguel Zenón sottolinea sempre più il legame con la sua terra d'origine, Porto Rico, piuttosto che con quella d'emigrazione. In anni recenti, tra un derivato del bop e l'altro, Zenón ha messo a segno una serie di affondi nella musica popolare dello stato caraibico, dal jibaro alla plena sino alla canzone portoricana: un viaggio way down home . Al sax contralto Zenón sfoggia tecnica inossidabile e acume intellettuale, mentre un senso di abbandono alla rêverie emerge dalle sue esplorazioni delle mille e una notte portoricane. Il venezuelano Luis Perdomo è uno dei più fidati collaboratori di Zenón, nei cui gruppi milita sin dal 2000. Allievo di Harold Danko e di Sir Roland Hanna, vanta numerose collaborazioni ai vertici del jazz statunitense: Ravi Coltrane, Tom Harrell, David Sanchez Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: INGRESSO GRATUITO RICHIESTA LA PRENOTAZIONE Ingresso gratuito con prenotazione sul sito del MAST.

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Legambiente Gorizia APS: Riflessioni di chiusura e ringraziamenti per "Clima in Movimento - i Martedì del Clima"


Friulisera.it

Legambiente Gorizia APS: Riflessioni di chiusura e ringraziamenti per "Clima in Movimento – i Martedì del Clima"

11/02/2026 08:44

Legambiente Gorizia APS a conclusione del viaggio in 7 tappe attraverso i quartieri di Gorizia dedicate al clima ricorda che è stato un percorso intenso e ricco di spunti. Nel mettere a punto il nostro progetto ci siamo ispirati a quanto affermava Alexander Langer, grande pensatore e attivista: «La conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile». Ma cosa significa, oggi, per noi e per la nostra città, rendere la transizione ecologica "socialmente desiderabile"? Significa semplicemente che non basta imporre dall'alto regole ambientali, né serve limitarsi agli appelli morali o ai soliti allarmismi. Affinché un nuovo modo di vivere la terra e la nostra città prenda davvero piede, la conversione ecologica deve migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone. Deve essere attraente, deve essere giusta, deve saper conquistare il nostro immaginario collettivo. Dobbiamo desiderarla perché ci fa vivere meglio, ci fa stare meglio insieme, protegge i nostri cari e rende i nostri quartieri più vivibili. È proprio con questo spirito che come Legambiente Gorizia APS, con il sostegno del progetto +Vicini di Coop Alleanza 3.0 abbiamo dato vita a "Clima in Movimento: I martedì del Clima". Non volevamo che la crisi climatica rimanesse un tema astratto da conferenza. Volevamo portarlo dove le persone vivono ogni giorno. E così abbiamo intrapreso un viaggio in 7 tappe, attraverso 7 quartieri di Gorizia, per parlare di clima, e ascoltare. Ascoltare le esigenze, le paure, i suggerimenti e le idee di chi la città la vive quotidianamente, tenendo sempre al centro le persone più vulnerabili: i nostri anziani, donne, bambini, chi soffre per la povertà energetica o chi subisce gli impatti di eventi meteo sempre più estremi. Se ci guardiamo indietro, da maggio a oggi, abbiamo tracciato una vera e propria mappa di soluzioni desiderabili per Gorizia: Siamo partiti il 31 maggio a èStoria, dalle abitudini di mobilità raccontate nel "Pendolare ciclista" di Ario de Marco, parlando dei benefici della bicicletta per la salute, per la parità di genere, del bike to work, logistica, infrastrutture dedicate alla mobilità dolce. Il 9 giugno a Sant'Andrea/tandre abbiamo approfondito il Biciplan: uno strumento d'urbanistica fondamentale per restituire strade sicure a tutti. Perché una strada sicura non porta solo meno emissioni, porta una comunità più serena e più libera di muoversi. Il 23 giugno a Lucinico si è parlato di salute fisica e mentale, di rifugi climatici a disposizione di chi non ha mezzi per proteggersi dalle ondate di calore, e abbiamo riflettuto su cosa persino la fauna selvatica può insegnarci per adattarci a questo mondo che cambia. Dopo la pausa estiva, il 15 settembre a Straccis, abbiamo scoperto le nostre alleate più grandi: le piante e le infrastrutture verdi. Non solo arredo urbano, ma vera difesa contro le isole di calore, il rumore, gli smottamenti e gli allagamenti, in linea con il Regolamento europeo sul Ripristino della Natura che ci chiede di custodire e ampliare gli spazi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

destinati agli alberi nelle nostre città. Il 29 settembre a San Mauro, con la presentazione del libro di Neva Budal, la storia e la voce dell'acqua ci hanno ricordato quanto sia preziosa e delicata la nostra risorsa idrica potabile, toccando con mano la fragilità del territorio di fronte alle grandinate e alle piogge estreme come quelle che hanno segnato il 2025. Il 13 ottobre a Montesanto, abbiamo parlato di suolo, ci siamo chiesti come cambia la nostra agricoltura, abbiamo parlato di cibo biologico, di filiera corta, di riduzione di chimica e imballaggi: scelte che fanno bene alla terra ma che portano anche cibo migliore sulle nostre tavole. E a San Rocco il 27 ottobre abbiamo chiuso il cerchio parlando di energia e di futuro. Abbiamo guardato al percorso del PAESC con l'Agenzia Regionale per l'Energia, APE, per ridurre la CO2 e centrare gli obiettivi di Parigi di 1,5° (o andarci il più vicino possibile). Abbiamo guardato soprattutto alla nascita della Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale (CERS) guidata dalla Comunità Pastorale di San Rocco. Che cos'è la CERS se non la perfetta dimostrazione di quella "desiderabilità sociale" di cui parlava Langer? Serve a produrre insieme energia pulita, riduce le bollette e può aiutare chi è in difficoltà. Per noi l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici non sono una rinuncia o un sacrificio: sono la costruzione di un benessere condiviso con una visione nuova per la nostra città. I sette incontri di "Clima in movimento" non rappresentano un traguardo finale, ma l'inizio di una rete di cittadinanza attiva che si è risvegliata nei quartieri. La sfida vera parte da domani: dovremo portare le nostre proposte all'Amministrazione comunale, far crescere la CERS, piantare e curare gli alberi giusti, pretendere strade più sicure e fare ciascuno la propria parte con le piccole e grandi scelte quotidiane. Un prossimo importante appuntamento con Legambiente Gorizia APS è previsto il 26 novembre alle ore 18:30 presso il Circolo Arcigong in via delle Monache n° 10 per la "Festa del Tesseramento"; durante la serata, si avrà modo di guardare l'intervista integrale che Francesca Giglione, nostra socia e attivista anche con Libera, ha realizzato con Norma Bargetzi - Horisberger, dell'Associazione svizzera "KlimaSeniorinnen/Anziane per il Clima" che ha vinto un'importantissima battaglia legale presso la Corte Europea dei Diritti Umani /CEDU) di Strasburgo. Speriamo nella presenza di un numeroso pubblico. Per chi non ha potuto essere presente ricordo che tutti gli eventi sono stati registrati e sono visibili dal canale YouTube di Legambiente FVG.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Vivibilità urbana, fragilità ed energia: si chiude a Gorizia il ciclo dei 'Martedì del Clima' firmato Legambiente



Il Goriziano

Vivibilità urbana, fragilità ed energia: si chiude a Gorizia il ciclo dei 'Martedì del Clima' firmato Legambiente

11/02/2026 11:20

Conclusi i sette incontri rionali sostenuti da Coop Alleanza 3.0. Un percorso nei quartieri basato sulla visione di Alexander Langer per legare la transizione ecologica alle esigenze quotidiane dei cittadini. Si è concluso a Gorizia il percorso "Clima in Movimento: I martedì del Clima", l'iniziativa promossa da Legambiente Gorizia APS, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 attraverso il progetto "+Vicini", che ha portato il tema dei cambiamenti climatici in sette quartieri della città, attraverso altrettanti incontri. Un itinerario di confronto e approfondimento che ha affrontato la questione climatica partendo dalla dimensione locale e dalla vita quotidiana dei cittadini. L'obiettivo era infatti quello di superare una trattazione esclusivamente teorica del problema, favorendo occasioni di dialogo sui cambiamenti in atto, sulle loro conseguenze per il territorio e sulle possibili risposte a livello individuale e collettivo. Nel progettare l'iniziativa, Legambiente Gorizia si è ispirata a una riflessione di Alexander Langer, ambientalista, politico e attivista: «La conversione ecologica potrà affermarsi soltanto se apparirà socialmente desiderabile». Un principio che ha guidato anche i contenuti degli incontri. Rendere socialmente desiderabile la transizione ecologica significa, infatti, non limitarsi a proporre nuove regole o a richiamare i cittadini alle proprie responsabilità, ma dimostrare come un diverso rapporto con l'ambiente possa contribuire a migliorare concretamente la qualità della vita, la salute e la vivibilità dei quartieri. I sette appuntamenti hanno rappresentato un'occasione per affrontare la crisi climatica attraverso le sue ricadute sul contesto urbano, dando spazio alle esigenze, alle preoccupazioni e alle proposte delle comunità locali. Particolare attenzione è stata riservata alle persone maggiormente esposte agli effetti dei cambiamenti climatici e alle situazioni di fragilità: anziani, donne, bambini e famiglie in condizioni di povertà energetica, oltre a chi vive le conseguenze degli eventi meteorologici estremi. Al termine del percorso, Legambiente Gorizia APS desidera ringraziare Coop Alleanza 3.0 e il progetto +Vicini per il sostegno ricevuto, tutti i relatori intervenuti, sia in presenza sia attraverso contributi preregistrati, alcuni dei quali realizzati anche dall'estero, le socie e i soci dell'associazione che hanno collaborato all'organizzazione degli incontri e quanti hanno messo a disposizione le sale delle comunità di quartiere. Un ringraziamento particolare va anche al pubblico che ha partecipato numeroso alle sette tappe, accompagnando l'iniziativa lungo il percorso attraverso la città. Un'esperienza che ha permesso di portare il confronto sul clima fuori dalle sedi abituali, avvicinandolo ai luoghi della vita quotidiana e alle comunità che li abitano, nella convinzione che la transizione ecologica passi anche dalla partecipazione e dal coinvolgimento dei cittadini. Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro

canale , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.

Corriere della Sera

Area Sud e Isole

Il caso

Freezer a 50 gradi nei supermercati Attacchi hacker anche in Italia

Casi in Toscana, Emilia-Romagna e Sicilia, oggi vertice a Palazzo Chigi. Colpiti altri 7 Paesi Ue

Irene Soave


Primo piano Il caso

Freezer a 50 gradi nei supermercati Attacchi hacker anche in Italia

Casi in Toscana, Emilia-Romagna e Sicilia, oggi vertice a Palazzo Chigi. Colpiti altri 7 Paesi Ue

COSA VUOI FARE DI GRANDE?

AGGIUNGI LE TUE COMPETENZE ALLE ENERGIE DEL DOMANI.

CANDIDATI SU ENI.COM/CAREERS

eni

milano Sembrerebbero collegati all'ondata di cyberattacchi di ieri in tutta Europa i casi di malfunzionamento di banchi frigorifero e freezer in alcuni supermercati e stabilimenti produttivi italiani: in quattro supermercati Coop in Sicilia, tre a Catania e uno a Palermo, e in due stabilimenti in Toscana ed Emilia-Romagna, sono andati in tilt proprio refrigeratori e congelatori, con migliaia di euro di danni. Sull'episodio indaga la polizia postale che cercherà di stabilire se ci sono collegamenti con le decine di incidenti simili occorse ieri in Belgio, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Svezia: che replicano l'attacco massiccio avvenuto in Francia tra l'11 e il 12 ottobre.

Il modus operandi è lo stesso. I meccanismi per lo sbrinamento di banchi frigo e freezer, che si impostano da remoto, sono stati regolati su temperature molto alte, fino a 50 gradi, guastando tonnellate di cibo. Come per l'attacco francese, non ci sono per ora né indagati né rivendicazioni. Diverse voci sui media europei ipotizzano però si tratti di «atti di guerra ibrida». Uno sviluppo che il commissario Ue alle politiche alimentari Cristophe Hansen ha definito «altamente preoccupante»: gli attacchi «sono un tentativo deliberato di interferire con la nostra logistica alimentare e di incrinare la fiducia dei consumatori».

In Italia, ieri, ci sono state dapprima due segnalazioni all'agenzia per la Cybersicurezza nazionale, che ha lanciato un'allerta: una notifica Nis (network and information security, ndr) d'incidente da parte di un'azienda toscana di ristorazione collettiva, e anche il rilievo di un attacco ai danni di un'impresa emiliana della produzione di surgelati.

«L'agenzia raccomanda», recita una nota che riporta direttamente alla presidenza del Consiglio dei ministri, «di procedere con la massima urgenza alla verifica dell'eventuale esposizione dei sistemi di controllo e teleassistenza», e in un bollettino indica «Misure urgenti di verifica e mitigazione per operatori della distribuzione alimentare e della filiera del freddo». E oggi, a Palazzo Chigi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ha convocato i direttori dell'Agenzia per la cybersicurezza e delle agenzie di intelligence per fare il punto.

Nel corso della giornata di ieri è infatti emerso che anche in altri punti vendita Coop in Italia, almeno tre a Catania e uno a Palermo, si erano verificati attacchi ai sistemi di refrigerazione dei banchi alimentari: anche in Sicilia l'attacco - simultaneo - è consistito nella modifica della temperatura, che ha surriscaldato i banchi e guastato gli alimenti. «Abbiamo avuto la conferma che si tratta di un attacco hacker in almeno quattro supermercati Coop in Sicilia», ha spiegato ieri il gruppo Radenza, che gestisce supermercati del marchio della grande distribuzione nell'isola. Tutto è cominciato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in Francia, dove a ottobre frigoriferi e freezer di circa 700 supermercati erano stati regolati da remoto, da attori ignoti, che ne avevano modificato due parametri: la temperatura dello sbrinamento e la durata del ciclo, prolungata da un'ora a otto. Questo ha ritardato gli allarmi. In alcuni supermercati il calore aveva fatto scattare gli impianti antincendio. I prodotti freschi e surgelati erano stati eliminati per ragioni sanitarie. I pirati avevano scelto impianti prodotti dalla società danese Danfoss: molti erano vecchi, molti non avevano installato gli aggiornamenti di sicurezza, e l'azienda produttrice aveva già avvisato nel 2025 di diverse vulnerabilità. Una criticità simile la rileva l'autorità svedese per la cybersicurezza, che all'agenzia Reuters ha parlato di «dispositivi esposti perché bisognosi di aggiornamenti». E dal Belgio, dove decine di piccoli punti vendita sono state coinvolte, viene l'azienda produttrice di molti dei banchi attaccati, Sabcobel. Il Ceo ha detto ieri che molti impianti necessitavano «di modifiche fisiche, non solo aggiornamenti». Non sarebbe però questo il caso degli impianti danneggiati in Sicilia, che il direttore generale Spadaro ha definito «particolarmente avanzati».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Area Sud e Isole

L'intervista

Giuseppe Spadaro - «Abbiamo dovuto buttare via tutto Ora investiremo di più per tutelarci»

Il manager della società colpita nell'Isola: danni per migliaia di euro

ANDREA RINALDI


«Abbiamo dovuto buttare via tutto
Ora investiremo di più per tutelarci»

milano «Dipendiamo dalle connessioni, che sono il vero asset delle aziende e non sono visibili agli occhi. Ora stanzieremo ancora più risorse di prima». Giuseppe Spadaro è direttore generale del Gruppo Radenza: con sede a Modica (Ragusa), è uno dei principali master franchising di Coop nella grande distribuzione organizzata in Sicilia. E ieri quattro dei 300 supermercati della sua rete sono stati violati dagli hacker.

Direttore, come vi siete accorti della breccia?

«Alle 4 del mattino quattro nostri supermercati nelle province di Catania e Palermo hanno subito un'intrusione informatica al sistema di controllo e telegestione. Alcuni apparati sono stati manomessi: è stato avviato lo sbrinamento nei banchi a freddo, innalzando la temperatura programmata di -20 gradi».

Avete quantificato i danni?

«Non ancora, per fortuna parliamo solo di prodotti surgelati. Ma sono diversi chili di referenze e stimiamo i danni in diverse migliaia di euro.

Abbiamo dovuto buttare via tutto, i banchi sono vuoti. Oggi aspettiamo i fornitori per ripristinare l'intero stock».

Quando vi siete accorti dell'intrusione, come avete reagito?

«Siamo riusciti a individuare i dispositivi compromessi e li abbiamo disattivati. I nostri sistemi hanno provveduto a circoscrivere il problema e a evitare che ripetessero l'intrusione. Abbiamo avviato le procedure con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale attivando il protocollo specifico per questo fenomeno. Gli hacker hanno trovato alcuni nostri dispositivi vulnerabili e stiamo ancora cercando di capire perché non erano sicuri, forse per un difetto di cui non eravamo a conoscenza. Tutti i nostri punti vendita, come nella grande distribuzione moderna, hanno sistemi centralizzati di controlli e monitoraggio. E tramite questi i pirati informatici hanno avuto la possibilità di entrare e manomettere la temperatura».

Ora cosa farete?

«Avevamo già avviato il processo di riorganizzazione della cybersicurezza. Da questo punto di vista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stiamo analizzando in profondità quali siano le nostre eventuali falle e ci stiamo facendo aiutare da società specializzate in cybersicurezza. È un fatto di prevenzione, come nel mondo fisico. A essere sincero, non pensavamo di essere oggetto di un attacco informatico come supermercati. Questo però dimostra quanto qualsiasi dispositivo connesso alla rete possa essere oggetto di intrusione. Quindi investiremo di più: è essenziale. Con attacchi sempre più sofisticati, l'allerta diventa massima». Lezione imparata? «Massima attenzione su ciò che non siamo abituati a vedere con gli occhi: dipendiamo dalle interconnessioni e quello è oggi un vero asset per le aziende».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Area Sud e Isole

L'ALLARME

L'attacco hacker all'Europa In tilt i frigo dei supermercati tra Emilia, Toscana e Sicilia

Le catene della grande distribuzione alimentare colpite dai blitz digitali Casi denunciati in 9 Paesi. L'Acn: sistemi di sbrinamento interrotti da remoto

Raffaella Troili


L'attacco hacker all'Europa
In tilt i frigo dei supermercati
tra Emilia, Toscana e Sicilia
Le catene della grande distribuzione alimentare colpite dai blitz digitali
Casi denunciati in 9 Paesi. L'Acn: sistemi di sbrinamento interrotti da remoto
Blitz coordinato e preparato da tempo
Pista filorussa, ma i server sono nell'Ue

L'ALLARME Il sabotaggio striscia e prende forma con frigoriferi in tilt, a 50 gradi, l'intento è depauperare gli approvvigionamenti, costringendo a buttare tonnellate di cibo. L'ultima frontiera dei cyber attacchi colpisce i supermercati di sette paesi europei, prese di mira in Italia, la Sicilia, la Toscana e L'Emilia Romagna. Nella notte tra il primo e il 2 novembre hacker hanno colpito sistemi di refrigerazione in Svezia, Danimarca, Finlandia, Belgio, Lussemburgo, Estonia, Irlanda, Olanda e Italia, alterando da remoto le temperature fino a raggiungere, in alcuni casi, i 50 gradi. Colpiti diversi supermercati in Sicilia, «in alcuni punti vendita Coop, almeno tre a Catania e uno a Palermo, si sono verificati attacchi ai sistemi di refrigerazione dei banchi alimentari», spiega Giuseppe Spadaro, direttore generale del gruppo Radenza, che gestisce supermercati a marchio Coop. L'attacco, che non è stato denunciato all'Agenzia per la Cybersicurezza, ha portato al surriscaldamento dei banchi, provocando un deperimento degli alimenti. La polizia postale sta ricostruendo la provenienza degli attacchi e se vi siano collegamenti con quanto accaduto negli altri Paesi europei. In concomitanza altre due aziende italiane sono finite nel mirino di attacchi informatici: un'impresa toscana attiva nella ristorazione collettiva ha già notificato l'incidente all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale nell'ambito della normativa Nis, mentre un secondo attacco è stato rilevato ai danni di un'azienda emiliana che produce surgelati e non risulta ancora notificato. Dalle prime indagini dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è emerso che «tramite lo sfruttamento di installazioni obsolete, interfacce di amministrazione esposte direttamente su Internet e carenze nei meccanismi di autenticazione, l'attacco ha consentito due diverse azioni. Da una parte, l'attivazione remota dei cicli di sbrinamento, dall'altra la modifica dei parametri operativi degli impianti. In entrambi i casi la conseguenza è stata l'interruzione della catena del freddo. Ingenti le quantità di cibo rovinato, con annessi danni economici». L'Agenzia raccomanda, «qualora non sia già stato fatto», di procedere con la massima urgenza alla verifica dell'eventuale esposizione su Internet dei sistemi di controllo e teleassistenza. Nonché, alla loro segregazione in ambienti protetti, separati dalle reti informatiche aziendali. Tra le ulteriori misure indicate figurano «il rafforzamento degli accessi da remoto attraverso VPN e l'autenticazione a più fattori, la verifica degli account privilegiati e l'aggiornamento o la sostituzione dei dispositivi non più supportati dai produttori». Cosa che ha da poco fatto la Francia.

L'ESTERO Il gruppo industriale danese Danfoss conferma il coinvolgimento dei propri prodotti, già colpiti a ottobre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Area Sud e Isole

«Siamo in stretto contatto con i clienti e li stiamo aiutando a gestire la situazione». In Belgio coinvolti decine di supermercati Delhaize, 15 punti vendita Carrefour e 5 negozi Spar.

Per la tv olandese Nos, gli aggressori avrebbero attivato da remoto la modalità di sbrinamento degli impianti, provocando un aumento anomalo delle temperature, alcuni negozi hanno usato camion refrigerati per salvare la merce. Problemi anche nei supermercati Delhaize in Lussemburgo. Lo stesso in Svezia, con attacchi nei punti vendita ICA e Coop. A Böda, sull'isola di Öland, un congelatore ha raggiunto i 55 gradi. In Estonia, gli hacker hanno violato il computer che controllava l'impianto frigorifero di un supermercato Selver, impostando la temperatura a 50 gradi. In Irlanda, la catena SuperValu ha ritirato per precauzione i prodotti freschi e surgelati da 13 supermercati; in Finlandia in alcuni negozi della catena K-store sono state riscontrate anomalie di temperatura negli impianti di refrigerazione. In Italia è scattato l'alert dell'Agenzia nazionale cybersicurezza.

LE PREOCCUPAZIONI «Il ripetersi degli attacchi informatici è profondamente preoccupante.

Un tentativo deliberato di interrompere la nostra catena di approvvigionamento alimentare e di minare la fiducia dei consumatori: un monito che va preso sul serio», spiega il commissario Ue all'agricoltura, Christophe Hansen, assicurando che la «sicurezza alimentare» in Ue «non è attualmente a rischio, ma lo spreco alimentare e l'impatto sulle imprese sono reali» e che solleverà la «questione con i miei colleghi commissari nella nostra prossima riunione» del collegio Ue. Si tratta del secondo attacco in due mesi. A ottobre gli hacker hanno preso di mira centinaia di supermercati francesi sabotando i sistemi digitali che permettono di controllare a distanza frigo e congelatori: se vulnerabili, possono essere manipolati attraverso internet. Non risultano rivendicazioni e resta da chiarire se dietro questi attacchi ci sia quanto meno l'avallo di uno stato nemico, come la Russia, interessato a destabilizzare l'Unione Europea. Raffaella Troili © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Area Sud e Isole

Carlo Alberto Buttarelli - E Palazzo Chigi convoca gli 007: guerra ibrida, alzare le difese

Oggi due vertici con i Servizi e le principali aziende della grande distribuzione I possibili rischi per prodotti scongelati e ricongelati. Lo "scudo" cyber sarà esteso

Francesco Bisozzi


Primo Piano

Le strategie dell'Italia

E Palazzo Chigi convoca gli 007: guerra ibrida, alzare le difese

«Il settore è protetto Nella cybersicurezza investimenti rilevanti»

Il focus

Fake news, disinformazione e sabotaggi alle infrastrutture Se la minaccia è invisibile

Anche l'Italia è finita nel mirino degli attacchi hacker ai frigoriferi dei supermercati, portati a temperature bollenti da remoto per mandare il cibo in avaria. Ma i punti vendita che nelle ultime ore hanno riscontrato criticità nel nostro Paese si contano, per fortuna, sulle dita delle mani. Sono arrivate segnalazioni soprattutto dalla Sicilia. Interessati almeno tre punti vendita Coop a Catania e uno a Palermo, dove nel weekend i sistemi di refrigerazione dei banchi alimentari sono andati in tilt. La polizia postale sta ricostruendo la provenienza degli attacchi e sta verificando se vi siano o meno collegamenti con quanto avvenuto negli altri Paesi europei. E l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha convocato per oggi un tavolo con operatori e associazioni di categoria per affrontare l'emergenza. All'appuntamento parteciperà anche Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione. Buttarelli pone l'accento sugli investimenti in cybersecurity fatti dalle aziende del settore in questi ultimi anni: «Il comparto è protetto».

Sarebbero solo una manciata i punti vendita che nelle ultime ore hanno riscontrato problemi con i sistemi di refrigerazione in Italia. Cosa ne pensa?

«Dalle medie e grandi imprese non sono arrivati per adesso segnali di criticità su questo fronte. Ora bisognerà capire se i problemi registrati nei nostri supermercati sono riconducibili o meno all'attacco hacker che ha interessato il Nord Europa. Oltre che dalla Sicilia sono arrivate segnalazioni dalla Toscana e dall'Emilia, ma nel complesso parliamo di pochissimi punti vendita in difficoltà sul nostro territorio». Quanto investono in cybersecurity le aziende del settore? «Gli investimenti in cybersecurity dalle aziende della Gdo sono stati rilevanti in questi ultimi anni. Oggi le imprese del comparto sono nella condizione di poter rispondere adeguatamente a questo tipo di attacchi informatici, simili a quelli perpetrati lo scorso ottobre in Francia, Belgio e Paesi Bassi, quando furono coinvolti circa 150 supermercati». Siamo di fronte a un tentativo deliberato di interrompere la nostra catena di approvvigionamento alimentare e minare la fiducia dei consumatori? «La questione viene presa sul serio. Questa mattina noi di Federdistribuzione parteciperemo a Palazzo Chigi a una riunione di emergenza, coordinata dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, alla quale saranno presenti anche il direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e i direttori delle agenzie di intelligence, per fare il punto sulla situazione e individuare le giuste contromisure». Francesco Bisozzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Area Sud e Isole

Supermercati sotto attacco

La diffusione simultanea dimostra un «elevato livello di coordinamento» L'Ue: «Minacciate le nostre catene di approvvigionamento». Il precedente in Francia


LE FRONTIERE DELLA GUERRA IBRIDA
Il cibo nel mirino
Supermercati sotto attacco
Intrusioni hacker, frigo a 50 gradi
Colpiti otto Paesi: c'è anche l'Italia
Da dove passa la protezione

di Fabiana Luca BRUXELLES Nessun rischio immediato per la 'sicurezza alimentare' dell'Europa. Ma il ripetersi di attacchi informatici ai supermercati preoccupa l'Unione europea, che li considera una minaccia diretta alle «proprie catene di approvvigionamento».

L'ondata di intrusioni cyber nei sistemi di refrigerazione sarà discussa mercoledì tra i commissari Ue, dopo che diverse catene di supermercati di almeno otto Paesi europei - Belgio, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Svezia e anche Italia - hanno registrato ieri un forte aumento delle temperature tra i loro banchi frigo, confermando in alcuni casi di essere stati colpiti da un attacco informatico che ha costretto a gettare via grandi quantità di cibo destinato a deteriorarsi. Dai negozi Ica e Coop in Svezia ai punti vendita Delhaize, Carrefour e Ikea in Belgio, passando per K-stores in Finlandia, Selver in Estonia e Supervalu in Irlanda: Bruxelles sta lavorando in coordinamento con gli Stati membri per individuare le vulnerabilità dei sistemi informatici coinvolti.

Le dinamiche sono simili a quanto successo in Francia a inizio ottobre, quando almeno 700 supermercati - tra grandi catene integrate e gruppi di commercianti indipendenti - sono stati presi di mira dagli hacker che hanno modificato il funzionamento delle unità di raffreddamento, portandole in modalità riscaldamento, con temperature che hanno superato i 50°C. A Bruxelles suona come un campanello d'allarme per la sicurezza della sua catena alimentare e a preoccupare è il fatto che la minaccia non riguardi più solo la violazione di dati o software ma sistemi digitali collegati ad apparecchiature fisiche da manipolare a distanza, con conseguenze economiche immediate per la distribuzione alimentare. Nel caso francese le perdite economiche si stimano tra i 60mila e i 250mila euro per singolo punto vendita mentre a Bruxelles si studiano ancora cause e modalità di entrambi gli attacchi, senza che nessuno ne abbia ancora rivendicato la responsabilità.

Allo studio ci sono le vulnerabilità dei software più datati e non aggiornati con le necessarie tutele di sicurezza, oltre a possibili falle nei sistemi dei fornitori esterni dei servizi di refrigerazione a causa di interfacce accessibili pubblicamente via internet o password poco sicure. L'unico dato certo, però, è che la diffusione degli episodi in più Paesi indica che l'attacco sia maturato con un «elevato livello di coordinamento». Un monito che Bruxelles «prende sul serio», come assicura il commissario Ue all'Agricoltura, Christophe Hansen, senza ravvisare, ad oggi, rischi immediati per la sicurezza alimentare. Nelle prossime ore proseguirà il contatto con le capitali per rafforzare la protezione informatica, anche se - precisa Bruxelles - il quadro normativo europeo già prevede requisiti di cybersicurezza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attraverso il Cyber Resilience Act, oltre alla possibilità di inserire clausole specifiche nei contratti con i fornitori esterni. La nuova ondata di attacchi hacker preoccupa anche perché si inquadra in una tendenza internazionale in aumento: dal 2021 ha interessato prima la Svezia con la catena Coop costretta a chiudere oltre 800 negozi dopo un attacco al fornitore software Kaseya; poi nel 2022 la Danimarca con 176 punti vendita 7-Eleven chiusi dopo la compromissione del sistema di cassa; approdando, infine, a ottobre prima in Francia e poi in Belgio e Paesi Bassi con un attacco su larga scala che ha interessato le note catene Delhaize e Albert Heijn. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Area Sud e Isole

Alert degli 007 sui sistemi violati Vertice di sicurezza a Palazzo Chigi

Penetrati i controlli della refrigerazione in 12 punti vendita tra Catania, Palermo e Ragusa Incidenti informatici in Emilia e Toscana. Oggi riunione urgente di governo, si muove anche il Copasir


Alert degli 007 sui sistemi violati
Vertice di sicurezza a Palazzo Chigi

di Alessandro Da Rold ROMA Prima i supermercati siciliani, poi le segnalazioni di attacchi informatici contro due aziende della filiera alimentare in Toscana ed Emilia-Romagna. Gli hacker sono riusciti a entrare nei sistemi di refrigerazione di almeno dodici punti vendita a marchio Coop, tra Catania, Palermo e Ragusa, alterando a distanza le temperature dei banchi frigo e provocando il deterioramento degli alimenti.

Un'offensiva che ha fatto scattare l'attenzione dei vertici della sicurezza nazionale. Questa mattina, a Palazzo Chigi, il sottosegretario Alfredo Mantovano coordinerà una riunione sull'ondata di attacchi ai sistemi di refrigerazione commerciale, alla presenza del direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dei direttori delle agenzie di intelligence, Aise e Aisi. Sullo sfondo il timore che intrusioni di questo genere possano servire anche a mettere alla prova le difese delle infrastrutture occidentali.

In Sicilia gli attacchi sono scattati alle quattro del mattino di lunedì. A confermarlo è Giuseppe Spadaro, direttore generale del gruppo Radenza, che gestisce i supermercati coinvolti. Gli hacker hanno modificato i parametri degli impianti, causando il surriscaldamento dei frigoriferi. I danni sono ancora in corso di quantificazione. La società ha contattato l'Acn e attivato i protocolli di sicurezza, mentre la Polizia postale indaga per identificare i responsabili e ricostruire le modalità delle intrusioni.

Altri due episodi sono stati individuati dall'Agenzia guidata da Andrea Quacivi. In Toscana un'azienda della ristorazione collettiva ha notificato formalmente un incidente informatico secondo la normativa europea. In Emilia-Romagna è stato invece rilevato un attacco contro un'impresa specializzata nella produzione di surgelati. L'allerta dell'Acn era partita già il 13 ottobre, con un bollettino tecnico dedicato alla sicurezza dei sistemi di refrigerazione industriale. Ora l'Agenzia ha intensificato il monitoraggio e richiamato i principali operatori della grande distribuzione, della logistica alimentare e le società di manutenzione a rafforzare le difese. L'intervento ha soprattutto una finalità precauzionale.

L'obiettivo è di impedire che eventuali vulnerabilità possano essere sfruttate per provocare nuovi danni.

Le raccomandazioni sono precise. Verificare che i sistemi di controllo e teleassistenza non siano direttamente esposti su Internet, separarli dalle reti informatiche aziendali, proteggere gli accessi remoti attraverso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Area Sud e Isole

Vpn e autenticazione a più fattori. L'Agenzia chiede inoltre di controllare gli account privilegiati e sostituire i dispositivi obsoleti. Particolare attenzione alle società esterne che gestiscono la manutenzione: una connessione non adeguatamente protetta può consentire agli hacker di intervenire sulle centraline che regolano frigoriferi, congelatori e celle industriali. La preoccupazione va però oltre la conservazione degli alimenti. La Russia è da tempo impegnata in operazioni di guerra ibrida che comprendono spionaggio, sabotaggi e intrusioni informatiche. L'ipotesi è che attori ostili possano utilizzare anche attacchi contro infrastrutture apparentemente secondarie per sondare la capacità di reazione dei sistemi occidentali. Anche lo spazio è un terreno di confronto. Un'inchiesta di Ap ha ricostruito attività di ricognizione di satelliti russi in prossimità di obiettivi successivamente attaccati da milizie sostenute dall'Iran. Tra questi una base saudita dove è stato danneggiato un caccia italiano. La riunione di Palazzo Chigi precede due audizioni ravvicinate del Copasir, il Comitato parlamentare di controllo sull'intelligence. Oggi sarà ascoltato Bruno Valensise, direttore dell'Aisi, mentre domani toccherà ad Andrea Quacivi, direttore generale dell'Acn. Gli argomenti delle convocazioni non sono stati comunicati e non è accertato un collegamento con gli attacchi alla filiera alimentare. Ma la sequenza degli appuntamenti conferma quanto la protezione delle infrastrutture strategiche sia diventata centrale nell'agenda della sicurezza nazionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Area Sud e Isole

La minaccia

Cyberattacchi alla catena del freddo, vertice a Palazzo Chigi con Acn e intelligence

Il sottosegretario Mantovano fa il punto sugli attacchi alle società italiane

Ivan Cimmarusti


Cyberattacchi alla catena del freddo, vertice a Palazzo Chigi con Acn e intelligence

ROMA La catena del freddo italiana finisce sotto cyberattacco. Prima la Toscana e l'Emilia-Romagna, con un'azienda della ristorazione collettiva e un'impresa di surgelati. Poi il baricentro si sposta in Sicilia, con almeno quattro supermercati Coop colpiti tra Catania e Palermo. Una sequenza che allarga il fronte e spinge l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ad alzare l'allerta: monitoraggio rafforzato, richiamo agli operatori e convocazione per oggi delle federazioni di settore e delle principali aziende della grande distribuzione.

Sullo sfondo resta l'interrogativo più delicato: capire se gli episodi italiani siano parte della stessa campagna che nelle ultime settimane ha colpito la filiera del freddo in diversi Paesi europei. È anche su questa ipotesi che si concentra adesso l'attenzione dell'intelligence e dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, mentre prende forma il quadro degli attacchi registrati in Italia. Il tema arriva anche sul tavolo di Palazzo Chigi.

Oggi una riunione coordinata dal sottosegretario Alfredo Mantovano farà il punto sul fronte italiano e sui possibili collegamenti con la sequenza di attacchi emersa negli altri Paesi europei. Parteciperanno il direttore dell'Acn Andrea Quacivi e i direttori dell'Aisi, Bruno Valensise, e dell'Aise, Giovanni Caravelli. Il dossier approda anche al Copasir. Secondo quanto si apprende, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica affronterà il tema già oggi pomeriggio durante l'audizione di Valensise e tornerà mercoledì con Quacivi.

Ma torniamo agli attacchi. Il primo caso italiano formalmente emerso riguarda un'azienda toscana attiva nella ristorazione collettiva, che ha già trasmesso la notifica prevista dalla disciplina Nis. In Emilia-Romagna, invece, l'Acn ha rilevato un attacco ai danni di un'impresa della produzione di surgelati, ma l'incidente non risulta ancora notificato. Due casi diversi, ma riconducibili allo stesso terreno di vulnerabilità: una filiera diffusa, capillare e fortemente dipendente da sistemi di controllo e teleassistenza.

Poi il perimetro si allarga alla Sicilia. In almeno tre punti vendita Coop di Catania e in uno di Palermo gli hacker sono riusciti a intervenire sui sistemi di refrigerazione dei banchi alimentari, modificando i parametri della temperatura fino a provocarne il surriscaldamento e il deterioramento degli alimenti. A ricostruire quanto accaduto è Giuseppe Spadaro, direttore generale del gruppo Radenza, che gestisce i supermercati a marchio Coop. Anche questi episodi, però, allo stato non risultano accompagnati da una comunicazione Nis. L'Acn ha quindi intensificato il monitoraggio e richiamato gli operatori della grande distribuzione, della logistica alimentare, della refrigerazione industriale e le società di manutenzione alle misure già indicate dopo i precedenti incidenti registrati in Francia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Area Sud e Isole

Per oggi sono state convocate le federazioni di settore e le principali aziende della Gdo. Il confronto servirà anzitutto a misurare l'effettiva esposizione dei sistemi: accessi da remoto, apparati collegati a Internet, dispositivi non più aggiornati o supportati. Ma servirà anche a ricostruire un quadro ancora incompleto, nel quale convivono notifiche Nis già trasmesse, attacchi rilevati ma non ancora comunicati e casi emersi attraverso gli operatori. È su questo doppio binario - protezione dei sistemi e ricognizione degli incidenti - che l'Agenzia sta concentrando il monitoraggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Area Sud e Isole

Frigoriferi a 50°

Hacker contro i supermercati europei, colpita anche l'Italia

Ondata di cyberattacchi in Belgio, Svezia, Estonia, Finlandia, Irlanda e Olanda Seconda volta in un mese Bruxelles: preoccupati, si vuole minare la fiducia

Andrea Pagani


Hacker contro i supermercati europei, colpita anche l'Italia

Un mese dopo l'attacco a quasi 700 punti vendita, soprattutto in Francia, un nuovo cyberattacco manda in tilt i frigoriferi e i congelatori dei supermercati europei, Italia inclusa. Ieri nel pomeriggio si è saputo che oltre cento punti vendita sono stati colpiti tra Belgio, Svezia, Estonia, Finlandia, Irlanda e Olanda. Anche in Italia si sono registrati attacchi hacker in Sicilia. Lo ha reso noto in serata Giuseppe Spadaro direttore generale del gruppo che gestisce i supermercati a marchio Coop in Sicilia: «In alcuni punti vendita Coop, almeno tre a Catania e uno a Palermo, si sono verificati attacchi hacker ai sistemi di refrigerazione dei banchi alimentari». L'attacco, ha aggiunto, ha portato alla modifica dei parametri della temperatura surruiscaldando i banchi e provocando un deperimento degli alimenti. Altri due attacchi sono stati segnalati in una azienda toscana operante nel settore della ristorazione collettiva e in una impresa emiliana della produzione di surgelati.

Le catene di molti Paesi europei hanno segnalato un aumento delle temperature anche fino a 50 gradi che hanno causato incendi e perdite alimentari per decine di milioni di euro.

Nessuno ha ancora rivendicato questi attacchi, ma si tratta di episodi che hanno accresciuto le preoccupazioni delle autorità europee riguardo alle minacce ibride alle infrastrutture, in un contesto di crescenti tensioni di sicurezza dall'invasione russa dell'Ucraina nel 2022.

Secondo quanto riporta la Bbc, l'attacco informatico avrebbe portato gli apparecchi ad entrare in modalità di sbrinamento, facendo quindi alzare la temperatura interna. Una modalità già adoperata nell'attacco dello scorso mese in Francia. La Commissione europea ha affermato che questi incidenti informatici stanno diventando sempre più in grado di causare significative interruzioni ai servizi. «Si tratta di un tentativo deliberato di interrompere la nostra catena di approvvigionamento alimentare e di minare la fiducia dei consumatori, un avvertimento che dobbiamo prendere seriamente - ha affermato il commissario europeo per l'Agricoltura Christophe Hansen -. Il ripetersi di questi attacchi informatici è profondamente preoccupante».

In Belgio sono stati colpiti più di 70 negozi, secondo quanto riporta il quotidiano De Standaard, che ha anche riferito che le autorità hanno aperto un'indagine su quanto accaduto. Secondo quanto riportato dal Guardian in alcuni centri il personale ha esibito cartelli con scritto: «A causa di attacchi informatici, non ci saranno prodotti sugli scaffali refrigerati o dei congelatori. Offriamo le nostre più sincere scuse». Tra le catene interessate ci sono Delhaize, Carrefour (già duramente colpita in Francia a ottobre) e IKEA. La catena svedese di supermercati Coop ha dichiarato che 7 dei suoi 800 punti vendita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono stati colpiti dall'incidente informatico, mentre in Irlanda, Musgrave ha subito malfunzionamenti in 13 supermarket.

«Non sappiamo ancora chi sia dietro questo attacco, e potrebbe non essere mai scoperto» ha detto Katrien Eggers, portavoce del Centre for Cybersecurity del Belgio. Aggiungendo anche la sua paura per il numero crescente di incidenti dovuti in parte all'intelligenza artificiale. «Tutti i sistemi informatici sono potenzialmente vulnerabili e l'intelligenza artificiale può oggi essere utilizzata per sfruttare con successo queste debolezze, soprattutto da parte di attori sofisticati». La paura di attacchi alle catene di approvvigionamento ha spinto il governo britannico e l'Unione europea a sviluppare linee guida che invitano ogni cittadino ad avere scorte di cibo e acqua per almeno tre giorni. Tom Hegel, ricercatore della società di cybersicurezza SentinelOne, ha affermato che attacchi di questo tipo sono normalmente associati a estorsioni, motivazioni politiche o operazioni condotte da Stati, mentre l'assenza di richieste di denaro nei recenti casi fa pensare piuttosto a un sabotaggio. Un sospetto che riguarda anche gli Usa: il Pentagono sta indagando su un presunto attacco hacker dietro i guasti ai congelatori di almeno sei basi militari ad agosto. «Il settore della vendita al dettaglio è un bersaglio facile perché le catene commerciali gestiscono enormi strutture di controllo per la refrigerazione, sistemi di gestione degli edifici, pannelli di controllo degli accessi e apparecchiature per i punti vendita», ha dichiarato, aggiungendo che è difficile rintracciare gli hacker. «Dal punto di vista di chi difende il sistema, un adolescente e un servizio di intelligence possono apparire quasi identici». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Area Sud e Isole

Il retroscena

Colpita anche l'Italia e l'Agenzia convoca la grande distribuzione

Registrati attacchi in Emilia Romagna e Toscana Verifiche in Sicilia. Oggi riunione a Palazzo Chigi con Mantovano e servizi

GIULIANO FOSCHINI


Colpita anche l'Italia
e l'Agenzia convoca
la grande distribuzione

In Toscana. In Emilia-Romagna. In Sicilia. L'Italia è nel mirino degli hacker che spengono i frigoriferi dei supermercati. E il timore è che nuovi attacchi possano lasciare i banchi vuoti, interrompere le forniture e seminare paura tra i cittadini. L'allarme è arrivato fino a Palazzo Chigi, dove oggi è prevista una riunione per fare il punto sulla minaccia.

Seguirà un vertice tecnico convocato dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, che ha deciso di coinvolgere direttamente gli amministratori delegati delle principali catene della grande distribuzione. Per capire quanto sia esteso il rischio e sensibilizzare i vertici delle aziende. Perché non si tratta più soltanto di proteggere i computer di un'impresa: una falla in un impianto frigorifero può diventare un problema di sicurezza nazionale. E trasformare un attacco informatico in una crisi capace di incidere sulla vita quotidiana di milioni di persone.

In Italia i primi segnali ci sono già. Una società toscana della ristorazione collettiva, il settore delle mense, ha notificato formalmente all'Acn un attacco informatico. L'Agenzia ne ha individuato un altro ai danni di un'impresa emiliano-romagnola che produce surgelati, non ancora notificato. E in Sicilia sono in corso accertamenti su un'incursione che ha colpito gli impianti frigoriferi di alcuni supermercati Coop. Gli investigatori stanno cercando di stabilire se questi episodi siano collegati all'offensiva che ha già messo in difficoltà la catena del freddo in diversi Paesi europei.

Al centro dell'allarme c'è Danfoss, la società danese che produce tecnologie utilizzate anche per controllare a distanza gli impianti di refrigerazione. Il meccanismo è semplice: attraverso sistemi collegati a Internet, i tecnici possono regolare le temperature, verificare eventuali guasti e intervenire senza essere fisicamente sul posto. Una soluzione efficiente, ma che può trasformarsi in una porta d'ingresso per gli hacker. Basta violare un accesso per modificare i parametri di funzionamento dei frigoriferi, provocare il surriscaldamento dei banchi e compromettere la conservazione degli alimenti. È quanto sta accadendo in Europa, dove è emersa la vulnerabilità di infrastrutture apparentemente ordinarie. In Italia le principali catene della grande distribuzione hanno assicurato di non utilizzare le specifiche tecnologie Danfoss coinvolte. Una rassicurazione che tuttavia non basta, perché anche altri sistemi di telecontrollo possono presentare le stesse debolezze.

Ed è per questo che si sta approfondendo quanto accaduto in Sicilia. «In alcuni punti vendita, almeno tre a Catania e uno a Palermo, si sono verificati attacchi hacker ai sistemi di refrigerazione dei banchi alimentari», ha spiegato Giuseppe Spadaro, direttore generale del gruppo Radenza, che gestisce i supermercati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Area Sud e Isole

«L'attacco ha portato alla modifica dei parametri della temperatura, surriscaldando i banchi e provocando un deperimento degli alimenti. È avvenuto alle 4 del mattino.

Stiamo calcolando i danni».

La Polizia postale e l'Acn stanno cercando di ricostruire la matrice degli attacchi e gli eventuali collegamenti internazionali. Servirà tempo, anche se l'ombra della Russia, come spesso accade nelle indagini sulla guerra ibrida, resta sullo sfondo. Intanto si muove anche il Copasir, che chiederà informazioni al governo. Il tema sarà affrontato già oggi a San Macuto, durante l'audizione del direttore dell'Aisi, Bruno Valensise. Domani toccherà invece al direttore dell'Acn, Andrea Quacivi. L'emergenza ha intanto messo in evidenza un problema più ampio. La protezione di un supermercato non dipende soltanto dalla rete informatica della catena che lo gestisce, ma anche dalle aziende che producono e installano i frigoriferi, dai fornitori dei software e dalle società incaricate della manutenzione. Basta che uno di questi soggetti lasci aperto un accesso perché un intruso possa raggiungere gli impianti. È per questo che l'Acn vuole coinvolgere l'intera filiera, a partire dai vertici delle imprese. Perché dietro questi episodi emerge anche una cultura della sicurezza ancora troppo debole, nella quale un dispositivo collegato a Internet viene considerato un semplice strumento di lavoro e non un possibile punto d'ingresso per un sabotaggio. Il messaggio dell'Agenzia è chiaro: la cybersicurezza non può più essere una questione delegata soltanto ai tecnici informatici. Deve diventare una responsabilità diretta di chi governa le aziende, perché le conseguenze possono estendersi ben oltre i confini dell'impresa colpita. Intanto sono state diffuse indicazioni urgenti: individuare i sistemi di controllo e teleassistenza esposti su Internet, separarli dalle reti aziendali, proteggere gli accessi con VPN e autenticazione a più fattori, verificare gli account privilegiati e sostituire gli apparati che non ricevono più aggiornamenti. Il monitoraggio è stato intensificato lungo tutta la filiera alimentare, dai grandi centri logistici alle mense, fino ai singoli punti vendita. Una rete capillare nella quale anche la debolezza di un piccolo operatore può mettere in difficoltà aziende molto più grandi. E nella quale, ormai, la sicurezza di ciascuno si è trasformata in una responsabilità collettiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Area Sud e Isole

Supermercati di tutta l'Ue nel mirino degli hacker Oggi vertice a Palazzo Chigi

Raffiche di attacchi dalla Scandinavia alla Sicilia. Sospetti sui russi Le temperature dei frigoriferi portate a 50 gradi, danni per milioni

Arcangelo Rociola


Europa

PRIMO PIANO

Supermercati di tutta l'Ue nel mirino degli hacker Oggi vertice a Palazzo Chigi

In Polonia tremila soldati da undici Paesi Così i Volenterosi testano l'esercito europeo

arcangelo rociola roma Otto Paesi europei vittime di un attacco hacker ai sistemi di refrigerazione dei supermercati. Un attacco coordinato che ha coinvolto anche l'Italia. Almeno quattro punti vendita a marchio Coop, tre a Catania e uno a Palermo, hanno subìto la manomissione delle temperature dei banchi alimentari. Così come è successo in Svezia, Irlanda, Estonia, Finlandia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Attacchi del tutto simili a quelli che il 12 ottobre scorso hanno colpito la Francia. L'allerta è generale in tutte le capitali europee. Palazzo Chigi ha convocato per stamattina una riunione coordinata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, alla quale parteciperanno il direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e i direttori delle agenzie di intelligence.

L'attacco ai frigo è avvenuto ovunque un po' nella stessa maniera e con tempi assai simili. Gli attaccanti sfruttano i sistemi di refrigerazione collegati alla rete e manomettono le temperature. Secondo alcune ricostruzioni hanno portato la temperatura fino a 50 gradi. Ma si tratta al momento di ipotesi. L'effetto è che è stata buttata merce per centinaia di migliaia di euro. Alcuni punti vendita sono rimasti chiusi per gestire l'emergenza. Ma il bilancio economico complessivo è ancora da accertare.

Come è avvenuto in Francia, il bersaglio è sempre lo stesso. Un'infrastruttura poco visibile ma essenziale. La catena del freddo che permette di conservare e distribuire i prodotti alimentari. Un'operazione chirurgica, che per molti esperti informatici può avere una sola matrice: uno stato nemico. Sospetto numero uno la Russia, ma c'è anche chi indirizza il dito contro l'Iran. Il possibile scenario - si prova a ragionare in queste ore - è quello di un test della vulnerabilità della filiera alimentare. L'obiettivo degli attaccanti potrebbe essere verificare quanto sia facile interrompere la conservazione dei prodotti, provocare sprechi e svuotare gli scaffali senza colpire magazzini o trasporti. È una lettura degli effetti potenziali, non un piano accertato degli aggressori.

Questo avviene perché molti degli impianti oggi hanno controlli da remoto. Servono a garantire continuità ai servizi e gestire anomalie. Ma il rovescio della medaglia è che, una volta connessi a Internet, diventano bersagli possibili per cybercriminali.

Per il commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen, si tratta di «un tentativo deliberato di perturbare» l'approvvigionamento alimentare europeo e minare la fiducia dei consumatori. La sicurezza degli approvvigionamenti, ha precisato, «non è attualmente a rischio», ma «lo spreco alimentare e l'impatto sulle imprese sono reali». Se confermata la matrice straniera, si potrebbe trattare di un attacco da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«guerra ibrida». Strategia che combina diversi strumenti, dagli attacchi informatici alla disinformazione, per indebolire un avversario. L'Unione europea accusa da tempo la Russia di condurre campagne di questo tipo, intensificate dopo l'invasione dell'Ucraina. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Area Sud e Isole

Frigo dei supermercati a 70 gradi Pure l'Italia colpita dagli hacker

Attacchi in mezza Ue, tonnellate di cibo buttate. Vertice a Palazzo Chigi


Frigo dei supermercati a 70 gradi Pure l'Italia colpita dagli hacker

Attacchi in mezza Ue, tonnellate di cibo buttate. Vertice a Palazzo Chigi

Le messe in chiesa del falso don Salam

Rifiuta la pensione e denuncia l'azienda

Belgio, Svezia, Irlanda, Estonia, Paesi Bassi, Lussemburgo e Italia sono stati vittime di un attacco informatico ai sistemi di refrigerazione di importanti catene di supermercati. Una situazione che, in poche ore, ha costretto centinaia di punti vendita in Europa a chiudere temporaneamente e a gettare nei rifiuti tonnellate di cibo, con pesanti ripercussioni economiche.

In Italia, in Sicilia, sono stati colpiti alcuni punti vendita della Coop, tre a Catania e uno a Palermo. Segnalati attacchi anche in Toscana e Emilia. In Europa risultano colpiti una quarantina di punti vendita Delhaize in Belgio, dove anche Carrefour denuncia sabotaggi in 15 negozi.

Anche Colruyt e Intermarché, già nel mirino poche settimane fa, hanno subito problemi tecnici. In Lussemburgo i danni risultano limitati ad alcuni punti vendita sempre Delhaize. In Svezia, tra i primi Paesi a lanciare l'allarme ieri mattina, è stata colpita la Gdo Ica, una delle maggiori catene del Paese con circa il 33% della quota di mercato: l'azienda ha denunciato che diverse filiali sono state bersaglio di un attacco informatico durante la notte, con la conseguente regolazione da remoto di frigoriferi e congelatori fino a 70 gradi centigradi. In Irlanda risultano compromessi i sistemi di 13 supermercati SuperValu, mentre nei Paesi Bassi non sono stati colpiti i grandi marchi della distribuzione, ma soprattutto piccole aziende e negozi di quartiere. Anche l'Estonia risulta tra le vittime delle manomissioni ai frigoriferi da remoto.

Uno scenario che ricorda quanto avvenuto un mese fa nelle catene della grande distribuzione in Francia, che ebbero ripercussioni anche in Belgio e nei Paesi Bassi.

La nuova ondata di attacchi cyber contro i supermercati di Paesi dell'Ue è «un tentativo deliberato di interrompere la nostra catena di approvvigionamento alimentare e minare la fiducia dei consumatori in essa», ha dichiarato il commissario europeo all'Agricoltura, Cristophe Hansen, assicurando che solleverà la questione nella prossima riunione del collegio. «Questi episodi dimostrano che gli attacchi informatici possono interrompere i servizi, avere ripercussioni sulle imprese e incidere sulla vita quotidiana dei cittadini», le parole di un portavoce della Commissione Europea ricordando che l'Ue «dispone di diversi strumenti per rispondere a tali episodi». Fino a ieri sera gli attacchi non sono stati rivendicati, ma è certa la natura coordinata degli attacchi. Stamattina alle 11.30, a Palazzo Chigi si terrà una riunione coordinata dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, per fare il punto sull'ondata di attacchi hacker.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Controllate e partecipate

Salgono Fineco e Unipol Arretrano Eni e Saipem


Conti di Apple oltre le attese I mega impegni di Anthropic

Salgono Fineco e Unipol Arretrano Eni e Saipem

Economia

Piazza Affari chiude la seduta in rialzo, in testa alle principali Borse europee, tutte positive in scia alle speranze di una ripresa dei negoziati tra Iran e Stati Uniti.

L'indice guida Ftse Mib è salito dello 0,9% spinto dagli acquisti su Buzzi (+6,2%) e Moncler (+3,8%). Bene anche Stm (+3,2%), in una seduta positiva per il comparto tecnologico, Fineco (+2,9%), Campari (+2,6%) e Lottomatica (+2,6%), in attesa dei risultati. Acquisti anche su assicurativi e bancari, con Unipol (+2,3%, nella foto il presidente Carlo Cimbri) e Unicredit (+1,8%) in testa, mentre i petroliferi guidano i ribassi con Eni (-2,3%), Saipem (-1,8%) e Tenaris (-1,7%). Fuori dal Ftse Mib vola Landi Renzo (+21%), che festeggia l'efficacia del piano di risanamento, brilla Sogefi (+9,3%) dopo i conti, seguita da Cementis (+6,7%), in una giornata di acquisti sui cementieri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Ramo cauzioni, più rischi senza Pnrr

ANNA MESSIA


Rc Auto, caccia a 3 mln di veicoli

Ramo cauzioni, più rischi senza Pnrr

I premi assicurativi del settore cauzioni stanno continuando a crescere e le previsioni di raccolta per la fine dell'anno restano positive, con un'ottima redditività (la somma tra loss ratio ed expence ratio è stata nel 2025 inferiore al 50%). Il trend rischia però di rallentare con l'esaurimento della spinta di Pnrr ed ecobonus e le pressioni inflazionistiche che mettono pressione il settore delle costruzioni, bacino di riferimento del ramo cauzioni, avverte Simone Mirani, managing director di Crif Ratings. Tra le principali compagnie del settore, che nel 2025 ha generato in Italia 900 milioni di premi, ci sono Revo, Generali, Sace Bt, Unipol e Axa. «Il primo semestre 2026 si è chiuso con premi in crescita del 3,5% sullo stesso periodo 2025», dice Mirani, «ma il settore delle costruzioni, da cui arriva oltre il 50% dei premi cauzioni, sta soffrendo un calo dell'ebitda margin, sceso dal 11,3% nel 2024 al 10,3% nel 2025 ed è caratterizzato da un crescente livello di indebitamento che potrebbe comportare un aumento della rischiosità e dei conseguenti sinistri». (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

BEST PRACTICE COREPLA: 3,3 MILIONI DI CONTENITORI PET RACCOLTI IN DUE ANNI

Il modello di Coop Liguria e il riciclo che porta sconti

Il progetto RecoPet premia soci e clienti: 200 bottiglie riciclate valgono un buono da 5 euro Dal fotovoltaico alle colonnine elettriche, le altre scelte green portate alla fiera di Rimini


BEST PRACTICE COREPLA: 3,3 MILIONI DI CONTENITORI PET RACCOLTI IN DUE ANNI

Il modello di Coop Liguria e il riciclo che porta sconti

Il progetto RecoPet premia soci e clienti: 200 bottiglie riciclate valgono un buono da 5 euro Dal fotovoltaico alle colonnine elettriche, le altre scelte green portate alla fiera di Rimini

RECOPET

COREPLA

Come funziona:

Sono una trentina le macchine ecompattatrici posizionate nei negozi della rete ligure

RIMINI Oltre 3,3 milioni di contenitori in plastica raccolti in due anni, pari a 86 tonnellate di materiale destinato al riciclo. Sono i numeri con cui Coop Liguria si presenta a Ecomondo, che si apre oggi alla Fiera di Rimini, dove la cooperativa è stata invitata da Corepla, il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, che l'ha indicata come una delle migliori pratiche del progetto RecoPet.

L'incentivo alla differenziata L'iniziativa prevede di installare eco-compattatori nei luoghi più frequentati, per incentivare la raccolta differenziata del Pet. Dal 2024 Coop Liguria ne ha messi 27 nei propri punti vendita e premia chi li usa. Ogni 200 contenitori conferiti, tra bottiglie, bottigliette e flaconi, soci e clienti ricevono uno sconto di 5 euro su una spesa minima di 50 euro. Nei primi due anni sono stati raccolti 3.359.868 conte179 nitori in 218.609 conferimenti. In totale gli sconti riconosciuti ammontano a 16.800 euro.

Dalla raccolta al riciclo Una volta raccolto, il materiale viene ritirato da Amiu Genova e dalle altre società che gestiscono il servizio rifiuti sul territorio. Corepla lo avvia poi al riciclo, così da ridurre l'uso di plastica vergine. Il progetto guarda agli obiettivi fissati dall'Unione europea. Gli Stati membri dovranno raccogliere separatamente il 90% delle bottiglie in plastica entro il 2029 e arrivare, entro il 2030, ad almeno il 30% di materiale riciclato nelle bottiglie.

«Non solo l'incentivo economico» «Crediamo che questo ottimo risultato si debba non solo all'incentivo economico ma alla sensibilità sociale e ambientale che coltiviamo da sempre nei nostri soci e clienti», commenta il presidente di Coop Liguria, Roberto Pittalis. Tra le altre scelte della cooperativa ci sono gli incontri divulgativi rivolti ai soci, il lavoro di Coop Italia sulla sostenibilità di filiere e imballaggi, gli interventi per ridurre i consumi energetici dei negozi, la possibilità di conferire nei punti vendita pile esauste, farmaci scaduti e olio domestico, i progetti solidali contro lo spreco.

Poi c'è il capitolo energia. «Oggi, grazie ai nostri 15 impianti, produciamo in proprio ogni anno circa 3 milioni di kilowattora di energia pulita», spiega Pittalis. Ricorda anche le 9 stazioni di ricarica "Coop Power", pensate per favorire il passaggio all'auto elettrica con tariffe contenute.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

Gli interventi

«Finanziaria senza visione». «No, misure mirate»


Agenda

Forlì

Sorveglianza di vicinato tra limiti e potenzialità

«Finanziaria senza visione». «No, misure mirate»

2026 Il Resto del Carlino 2027

IL MIGLIOR BARISTA è...

È bene affermarlo senza indugio: l'inadeguatezza delle risposte fornite dalla Finanziaria alimenta preoccupazione e frattura sociale anche in Romagna. I 26 miliardi della manovra varata dal Consiglio dei Ministri ripropongono proroghe, agevolazioni, interventi per categorie. La moltiplicazione dei destinatari e la frammentazione delle misure attenuano l'effetto nella vita delle persone. Si pensi ai finti interventi sulle accise. Il limite politico è qui. La scarsità delle risorse renderebbe indispensabili visione e programmazione di lungo periodo che manca totalmente. Con la prossima manovra, qualcuno potrà personalizzare la targa dell'auto (non tutti potranno permetterselo), ma resterà la percezione sempre più radicata che il Paese sia davanti al baratro.

Chi opera nei settori economici trainanti per la Romagna, lo sta toccando con mano: agroindustriale, pesca, ma anche logistica, servizi, grande distribuzione organizzata e tutte le filiere industriali legate al trasporto su gomma, interessate dall'aumento del carburante. Imprese e lavoratori avrebbero meritato un atteggiamento strutturale e non emergenziale. L'appello che Legacoop Romagna lancia ai parlamentari eletti nel territorio è quindi diretto: per favore, attraverso emendamenti e interventi, provate ad utilizzare meglio le risorse. I romagnoli ve ne saranno grati. Paolo Lucchi, presidente Legacoop Romagna

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Viterbo

Coop e Cooperazione

L'evento Venerdì in biblioteca l'incontro con il fisico e meteorologo Augusto Spuri

Focus sui cambiamenti climatici dalle cause alle possibili risposte


Rievocazioni storiche
Palio delle contrade
nell'Alto regionale
Focus sui cambiamenti climatici
dalle cause alle possibili risposte

KRidurre le emissioni e prepararsi agli effetti di un clima che cambia: sono i due fronti che Augusto Spuri affronterà venerdì 6 novembre, alle 17, alla biblioteca comunale di Tarquinia. Il fisico e meteorologo, già dirigente del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare, sarà ospite di "Le sfide del nostro tempo", appuntamento aperto a tutti di "Comprendere il presente: incontri con la scienza", la rassegna promossa dall'associazione culturale La Lestra. Il percorso partirà dalla distinzione fra tempo e clima per esaminare il riscaldamento globale, il ruolo dei fenomeni naturali e il peso delle attività umane. Spuri illustrerà poi la differenza tra mitigazione, che interviene sulle cause, e adattamento, necessario a contenere i danni.

L'iniziativa è realizzata con l'assessorato alla Cultura, con il patrocinio del Comune e dell'Università Agraria e il sostegno di Unicoop Etruria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Coop e Cooperazione

L'INIZIATIVA Il 26 novembre con la Caritas

Una "Cena con delitto" per la mensa diocesana


L'INIZIATIVA Il 26 novembre con la Caritas
Una "Cena con delitto" per la mensa diocesana

- La solidarietà in tavola per la "Cena con delitto" a favore della mensa diocesana. Una location d'eccezione accoglierà l'evento di giovedì 26 novembre (ore 20,30): il Seminario (che ha sede al civico 42 di via XX Settembre) aprirà le sue porte per ospitare un'iniziativa benefica organizzata dal Rotary club di Lodi con la Fondazione Caritas Lodigiana Ets. «L'iniziativa rientra nel percorso avviato a luglio 2025 dal Rotary Club di Lodi e dalla Fondazione Caritas Lodigiana Ets, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sul service del "Pasto sospeso" -, dice Luca Servidati della Caritas -. La serata proporrà una sensibilizzazione sui temi della solidarietà, stavolta in chiave più leggera. L'obiettivo sarà raccogliere fondi a favore della mensa diocesana, testimoniando una vicinanza fisica e concreta a chine ha più bisogno. I lodigiani sanno sempre spendersi con grande generosità e, grazie alla cena, tutto il ricavato sarà devoluto al sostegno della mensa». A rendere unico l'appuntamento, sarà lo spettacolo offerto da "I Giullari di Will". La cucina e il servizio in sala, invece, saranno curati dai ragazzi dell'Istituto Einaudi guidati dal professor Francesco Algieri, mentre la Società acqua lodigiana fornirà le brocche per l'acqua, il Consorzio volontario vino doc San Colombano offrirà il vino e l'Area soci Coop Lombardia della delegazione locale si occuperà della spesa. «Grazie a queste partnership, tutte le spese vive saranno coperte e le offerte andranno interamente alla mensa -. prosegue Servidati -. Un ringraziamento va anche al Seminario che ci accoglierà», conclude. L'evento prevede un massimo di sessanta posti per cui occorre prenotare entro il 16 novembre, scrivendo a comunicazione@caritaslodi.it (maggiori informazioni sul sito). Il costo della serata è di 40 euro. Sarà a disposizione il parcheggio interno da via Volturno. Lu. Macch.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Cremona

Coop e Cooperazione

Al CremonaPo

Giovani e prevenzione con il Pesciolinorosso


Cronaca di Cremona — La Provincia

LA CITTÀ SOLIDALE

Il gran cuore dei Lions
Donati 5mila occhiali

La raccolta promossa dal Club Torrazzo: saranno ricondizionati per i più svantaggiati

Al CremonaPo
Giovani e prevenzione con il Pesciolinorosso

Il futuro, in anticipo.
La prima rata nel 2027!

CREMONA Giovedì la fondazione Ema Pesciolinorosso Ets sarà ospite del centro commerciale CremonaPo con un importante appuntamento di sensibilizzazione patrocinato dal Comune di Cremona e coordinato da Taeda, di Maria Annalisa Longhini, reso possibile grazie al fondamentale sostegno del centro commerciale e della proprietà Eurocommer cial properties e Coop Lombardia, per promuovere tra gli studenti l'amore per la vita, la prevenzione del disagio giovanile e la cultura del rispetto. L'evento, dalle 9 alle 12.30, vedrà come protagonista Gianpietro Ghidini, fondatore della fondazione, e è rivolto agli studenti delle scuole del territorio, medie e superiori.

«CremonaPo - spiega il direttore Fabio Zanelli - si pone da anni come luogo di ascolto e di dialogo. Le nuove generazioni si trovano ad affrontare un mondo che evolve e si trasforma ad una velocità incredibile: spesso le situazioni di disagio nascono senza alcuna percezione da parte di chi le vive. Il nostro intento è quello di portare la testimonianza di un padre e di un uomo che ha saputo trasformare la propria perdita in un messaggio di aiuto e speranza». Al centro della giornata l'incontro con Ghidini, creatore della Fondazione e padre di Emanuele, un ragazzo scomparso asoli 16 anni, acausa dell'assunzione di una droga sintetica: «La mia testimonianza nasce da un dolore profondo, ma oggi vuole trasformarsi in un messaggio di vita. Parlare con i giovani significa provare a lasciare loro uno strumento in più per affrontare le difficoltà, riconoscere le proprie fragilità e chiedere aiuto quando serve». L'evento si terrà nella forma di un talk show interattivo, un format capace di instaurare un dialogo autentico con le scolaresche e di stimolare una riflessione profonda su temi cruciali quali il valore della vita, la crescita attraverso le difficoltà e il superamento delle fragilità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Nord Ovest lancia la campagna "Noi non ci arrendiamo" contro la violenza sulle donne


Distribuzione Moderna

Conad Nord Ovest lancia la campagna "Noi non ci arrendiamo" contro la violenza sulle donne

11/02/2026 10:32

Conad Nord Ovest lancia la campagna "Noi non ci arrendiamo" contro la violenza sulle donne Conad Nord Ovest ha lanciato la campagna " Noi non ci arrendiamo. Unisciti a noi nella lotta contro la violenza sulle donne" , la nuova iniziativa realizzata insieme a Dire – Donne in Rete contro la violenza e Ethical Fashion Initiative (Efi) , in programma dal 1° al 30 novembre in tutta la rete vendita dell'insegna. Il messaggio " Noi non ci arrendiamo" nasce come un messaggio collettivo, rivolto a donne e uomini, alle comunità e alla società nel suo insieme. Un invito a non abbassare l'attenzione e a trasformare la partecipazione in azioni concrete, mettendo in relazione il sostegno alle donne, il lavoro delle associazioni antiviolenza e il coinvolgimento delle comunità. Il messaggio prende forma anche in uno slogan pensato per diventare il segno distintivo dell'iniziativa: un vero e proprio logo simbolo di impegno condiviso contro la violenza sulle donne, nel quale persone, comunità e organizzazioni possono riconoscersi e sentirsi parte attiva del cambiamento. La campagna La campagna si sviluppa in due fasi . Nella prima fase, cuore solidale dell'iniziativa tornano ad essere, anche quest'anno, prodotti realizzati a mano dalle artigiane in Kenya attraverso Tujikuze, nell'ambito dell'Ethical Fashion Initiative, programma dell'International Trade Centre (Itc), agenzia congiunta delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Per questa edizione, i protagonisti saranno dei braccialetti , simbolo di sostegno, consapevolezza e vicinanza alle donne vittime di violenza. Disponibile nei punti vendita della rete Conad Nord Ovest in sei diverse varianti, il bracciale sarà proposto al costo solidale di 2,60 euro . Per ogni acquisto, la Cooperativa devolverà 1 euro alle associazioni antiviolenza dei territori , sostenendone le attività e i percorsi di supporto e autonomia. La testimonial A sostenere la campagna sarà anche Gessica Notaro , tra le voci più autorevoli e riconoscibili nel contrasto alla violenza sulle donne. Con il suo costante impegno a favore della tutela dei diritti, del rispetto e della dignità delle donne, Gessica porterà il proprio contributo a "Noi non ci arrendiamo", rafforzandone il valore e la capacità di coinvolgere le persone. La sua partecipazione rappresenta un richiamo forte a non rimanere indifferenti e a continuare a costruire, ogni giorno, una cultura fondata sul rispetto, sul coraggio e sulla responsabilità collettiva. La comunicazione in-store Con la seconda fase, Conad Nord Ovest, attraverso la rete di punti di vendita, mette in atto una vera e propria comunicazione di utilità sociale : dal 15 novembre , in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne , la campagna contribuirà alla diffusione di strumenti e messaggi utili a segnalare e riconoscere situazioni di pericolo. I commenti "La violenza di genere continua a rappresentare una delle più gravi emergenze sociali del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nostro tempo e richiede un impegno concreto, costante e condiviso", dichiara Marco Antonio Brambilla, direttore generale di Conad Nord Ovest . "La violenza, infatti, può manifestarsi in qualsiasi contesto, all'interno delle relazioni affettive, a casa, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle strade, in famiglia, negli spazi di socialità e nella quotidianità di tutti i giorni: per questo è fondamentale sviluppare una maggiore capacità di riconoscere situazioni di disagio e sapersi orientare verso le reti di supporto presenti sul territorio. Con questa iniziativa confermiamo la forte volontà di essere un soggetto attivo nel promuovere consapevolezza e nel sostenere le realtà che operano quotidianamente accanto alle donne". "Prosegue la nostra azione di sensibilizzazione per contrastare la violenza sulle donne: una responsabilità che riguarda tutta la società e che non può esaurirsi in una singola giornata", dichiara Maurizio Barsacchi, direttore marketing, innovazione e sistemi di Conad Nord Ovest. "Con 'Noi non ci arrendiamo' vogliamo mettere a disposizione la forza della nostra rete, la vicinanza quotidiana alle comunità e la capacità di coinvolgere milioni di persone per sostenere concretamente chi opera sul territorio. Ogni braccialetto diventa così un segno visibile di partecipazione e sostegno, capace di generare valore per le donne e per le realtà che ogni giorno le accompagnano nei percorsi di tutela e autonomia". "Siamo davvero soddisfatte per la prosecuzione di questa preziosa collaborazione", dichiara Cristina Carelli, presidente Dire - Donne in Rete contro la violenza. "E lo siamo per due motivi, entrambi importanti. Il primo è la possibilità di raggiungere un numero di donne sempre maggiore a cui far conoscere i centri antiviolenza e la possibilità di rivolgersi loro in caso di necessità. Il secondo motivo riguarda invece la sostenibilità economica dei centri antiviolenza, spesso difficile da garantire: ogni piccolo contributo può fare la differenza per i centri antiviolenza e per le donne che accolgono".

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Carrefour accelera sul fotovoltaico: accordo con Greenvolt per 120 punti vendita in Francia


Distribuzione Moderna

Carrefour accelera sul fotovoltaico: accordo con Greenvolt per 120 punti vendita in Francia

11/02/2026 15:02

Carrefour accelera sul fotovoltaico: accordo con Greenvolt per 120 punti vendita in Francia Carrefour Property ha firmato un accordo con Greenvolt Next , società del Greenvolt Group specializzata in soluzioni decentralizzate di energia rinnovabile per i settori commerciale e industriale, per la realizzazione di pensiline fotovoltaiche nei parcheggi dei punti vendita Carrefour in Francia La partnership prevede una capacità installata complessiva di circa 25 MWp e l'installazione di circa 45.000 pannelli fotovoltaici Il progetto Il progetto sarà implementato in 120 siti Carrefour in tutta la Francia . Ogni impianto sarà adattato alle specifiche caratteristiche operative e tecniche di ciascun punto vendita, tenendo conto della configurazione dei parcheggi, dei sottoservizi, dei flussi di clientela, della continuità operativa dei negozi, delle connessioni alla rete elettrica e dei requisiti autorizzativi. Nell'ambito della partnership ventennale, strutturata come Power Purchase Agreement (Ppa) , Greenvolt Next fornirà una soluzione chiavi in mano che comprenderà il finanziamento, gli studi preliminari, lo sviluppo, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti fotovoltaici. La produzione annua stimata consentirà di coprire una quota significativa del fabbisogno elettrico dei punti vendita coinvolti, contribuendo a ridurre l'esposizione di Carrefour alla volatilità dei prezzi dell'energia e favorendo la decarbonizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo. I commenti "Questa partnership con Carrefour Property riflette la solidità della piattaforma paneuropea di Greenvolt Next. L'esperienza diretta maturata in progetti analoghi con altri importanti operatori retail ci consente di mettere a disposizione di ciascun mercato un modello collaudato, supportando grandi aziende nei loro percorsi di transizione energetica", ha dichiarato João Manso Neto, ceo di Greenvolt Group "Questo accordo ci permette di accelerare l'integrazione della produzione fotovoltaica nel nostro portafoglio immobiliare in Francia, migliorando al contempo l'esperienza dei clienti e supportando la transizione energetica dei nostri punti vendita. Oltre ai benefici ambientali, questa partnership garantisce maggiore prevedibilità finanziaria nel lungo termine, contribuendo a proteggerci dalla volatilità dei prezzi dell'elettricità e rafforzando il nostro impegno complessivo in materia di sostenibilità", ha affermato Evan Linker, global energy director di Carrefour "Il nostro approccio completamente integrato e la capacità di offrire una soluzione chiavi in mano, che combina finanziamento, sviluppo, costruzione e gestione di lungo termine, hanno consentito a Greenvolt Next di supportare Carrefour Property nell'accelerazione del proprio percorso di transizione energetica attraverso soluzioni tecnicamente solide ed economicamente efficienti", ha dichiarato Gino Gauthier, ceo del business distributed generation di Greenvolt Next.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Esselunga inaugura l'ampliamento degli spazi e dell'offerta del supermercato del Galluzzo, a Firenze


Distribuzione Moderna

Esselunga inaugura l'ampliamento degli spazi e dell'offerta del supermercato del Galluzzo, a Firenze

11/02/2026 17:01

Esselunga ha inaugurato l'ampliamento della superficie di vendita e dell'offerta del supermercato del Galluzzo , a Firenze. Aperto il 5 novembre 2014, il negozio arricchisce la propria offerta con un assortimento ancora più ampio, grazie alla riorganizzazione degli spazi e all'introduzione di nuove aree dedicate I nuovi spazi La superficie di vendita passa da circa 2.500 mq a 3.581 mq . Nel rispetto dei principi di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio esistente, l'intervento è stato realizzato senza alcun aumento volumetrico e quindi senza ulteriore consumo di suolo. Il progetto ha previsto il recupero di aree commerciali precedentemente non utilizzate e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente al supermercato, originariamente destinata a magazzino. La riorganizzazione degli spazi ha consentito di rivedere il layout del negozio e di ampliare l'assortimento nei reparti Drogheria, General Merchandise e Profumeria. Tra le principali novità figurano una nuova enoteca e la parafarmacia , che arricchiscono ulteriormente l'offerta a disposizione dei clienti. Grazie alla revisione del layout il negozio offre oggi circa 23.000 referenze . Un'offerta pensata per rispondere alle diverse esigenze di spesa, con particolare attenzione alla convenienza e alle esclusive linee a marchio privato. È inoltre attivo il servizio di e-commerce disponibile tramite l'app Esselunga e il sito Esselunga a Casa. Le promozioni Per celebrare l'ampliamento, è stata prevista una speciale promozione attiva fino all'11 novembre: con una spesa minima di 70 euro, i clienti riceveranno direttamente in cassa un extra sconto del 10% sul totale della spesa , valido anche sui prodotti già in promozione. Fino al 4 novembre sono inoltre attive le speciali Offerte d'Autunno, con sconti fino al 50%. Il Bar Atlantic Si conferma l'apprezzamento del Bar Atlantic , inaugurato nel dicembre 2022. Con un'ampia sala da oltre 120 posti a sedere e un dehors esterno, offre un servizio di ristorazione completo che spazia dalla prima colazione al pranzo fino all'aperitivo. Il menu propone ricette preparate con ingredienti selezionati provenienti direttamente dai negozi Esselunga e comprende un'ampia scelta di primi e secondi piatti, panini, insalate, macedonie, torte, spremute di frutta fresca, hamburger e numerose specialità preparate al momento. La proposta è costantemente rinnovata e attenta alle nuove tendenze di consumo. L'area

Esselunga ha inaugurato l'ampliamento della superficie di vendita e dell'offerta del supermercato del Galluzzo , a Firenze. Aperto il 5 novembre 2014, il negozio arricchisce la propria offerta con un assortimento ancora più ampio, grazie alla riorganizzazione degli spazi e all'introduzione di nuove aree dedicate I nuovi spazi La superficie di vendita passa da circa 2.500 mq a 3.581 mq . Nel rispetto dei principi di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio esistente, l'intervento è stato realizzato senza alcun aumento volumetrico e quindi senza ulteriore consumo di suolo. Il progetto ha previsto il recupero di aree commerciali precedentemente non utilizzate e l'integrazione di una porzione dell'edificio adiacente al supermercato, originariamente destinata a magazzino. La riorganizzazione degli spazi ha consentito di rivedere il layout del negozio e di ampliare l'assortimento nei reparti Drogheria, General Merchandise e Profumeria. Tra le principali novità figurano una nuova enoteca e la parafarmacia , che arricchiscono ulteriormente l'offerta a disposizione dei clienti. Grazie alla revisione del layout il negozio offre oggi circa 23.000 referenze . Un'offerta pensata per rispondere alle diverse esigenze di spesa, con particolare attenzione alla convenienza e alle esclusive linee a marchio privato. È inoltre attivo il servizio di e-commerce disponibile tramite l'app Esselunga e il sito Esselunga a Casa. Le promozioni Per celebrare l'ampliamento, è stata prevista una speciale promozione attiva fino all'11 novembre: con una spesa minima di 70 euro, i clienti riceveranno direttamente in cassa un extra sconto del 10% sul totale della spesa , valido anche sui prodotti già in promozione. Fino al 4 novembre sono inoltre attive le speciali Offerte d'Autunno, con sconti fino al 50%. Il Bar Atlantic Si conferma l'apprezzamento del Bar Atlantic , inaugurato nel dicembre 2022. Con un'ampia sala da oltre 120 posti a sedere e un dehors esterno, offre un servizio di ristorazione completo che spazia dalla prima colazione al pranzo fino all'aperitivo. Il menu propone ricette preparate con ingredienti selezionati provenienti direttamente dai negozi Esselunga e comprende un'ampia scelta di primi e secondi piatti, panini, insalate, macedonie, torte, spremute di frutta fresca, hamburger e numerose specialità preparate al momento. La proposta è costantemente rinnovata e attenta alle nuove tendenze di consumo. L'area Nella città di Firenze sono presenti nove negozi Esselunga, ai quali si aggiungono i superstore di Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino. Il negozio del Galluzzo si distingue perché inserito in un' area di particolare pregio paesaggistico . Per questo motivo fu progettato adottando soluzioni architettoniche volte a favorirne l'integrazione con il contesto circostante: la facciata in mattoni a vista , la struttura parzialmente ipogea e la copertura a verde che si estende sulla sommità dell'edificio contribuiscono a inserirlo in modo armonioso nel paesaggio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl inaugura un nuovo store a Fucecchio (Fi) e realizza un'area verde pubblica di oltre 5.500 mq


Distribuzione Moderna

Lidl inaugura un nuovo store a Fucecchio (Fi) e realizza un'area verde pubblica di oltre 5.500 mq

11/02/2026 17:33

Lidl Italia ha inaugurato il suo primo punto vendita a Fucecchio (Fi) lungo Via Provinciale Fiorentina , in zona Samo. L'apertura si inserisce nel più ampio piano di espansione dell'azienda in Toscana, dove oggi conta più di 40 punti vendita , di cui l'ultimo inaugurato ad Arezzo 2 settimane fa, e un centro logistico a Pontedera (Pi). Il nuovo supermercato sostituisce con un immobile moderno e funzionale lo storico store Lidl di Santa Croce sull'Arno, situato a poche centinaia di metri di distanza e non più rispondente agli standard qualitativi e strutturali dell'insegna. Il nuovo store Il nuovo supermercato, da 1.340 mq di area vendita , è dotato di un impianto fotovoltaico da 179 kWp e impiega esclusivamente energia elettrica coperta da Garanzie di Origine, che ne attestano l' origine rinnovabile . I sistemi a Led installati nel nuovo store permettono, inoltre, di ridurre il consumo elettrico per l'illuminazione del 50% rispetto alle precedenti tecnologie Le opere per il territorio Tra le opere di urbanizzazione concordate con il Comune, Lidl ha realizzato un' area verde pubblica di oltre 5.500 mq nella zona compresa fra Via Provinciale Fiorentina e Via Alvisi, attrezzando il parco con una sezione polivalente per la pratica di diverse discipline sportive. Sempre all'esterno del punto vendita, Lidl ha contribuito al miglioramento della viabilità locale e ha costruito un parcheggio con più di 160 posti auto di cui oltre 70 pubblici e una colonnina per la ricarica di veicoli elettrici. L'offerta All'interno del nuovo punto vendita, i clienti saranno accolti dal reparto ortofrutta con tante referenze fresche e da filiere italiane, rifornite quotidianamente, e dall'area panetteria con specialità da forno dolci e salate sfornate durante l'arco della giornata. Tra i marchi più apprezzati dell'insegna si distinguono Deluxe , brand premium dedicato alle eccellenze alimentari, e Italiamo , la linea che valorizza la tradizione gastronomica del nostro Paese. Fa parte della proposta anche una selezione di referenze vegetariane e vegane certificate V-Label a marchio Vemondo , aggiornata settimanalmente con nuovi prodotti in&out. Nel nuovo store di Fucecchio, come in tutti gli oltre 800 punti vendita Lidl in Italia, oltre a essere accettati i buoni pasto , sono disponibili anche le carte regalo pensate sia per i clienti privati, sia per le imprese, gli enti e le organizzazioni che desiderano riconoscere ai propri collaboratori un benefit concreto immediatamente spendibile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo Alessandria

Concorrenza GDO

Acqui Terme Nuove aperture per la grande distribuzione


ECONOMIA

DOPO LA DECISIONE DELLA CASSAZIONE

Acqui Terme
Nuove aperture per la grande distribuzione

A pochi giorni dalla riapertura dell'Eurospin di via Blesi, ad Acqui Terme, si prospettano per la città termale nuove aperture per la grande distribuzione organizzata.

L'amministrazione comunale ha infatti rilasciato l'autorizzazione per l'apertura di un nuovo supermercato nell'area di Regione Cassarogna: un intervento destinato a rafforzare l'offerta commerciale della città e a generare nuove opportunità occupazionali per il territorio.

Il provvedimento, giunto al termine dell'iter amministrativo previsto dalla normativa regionale sul commercio, rappresenta un passaggio significativo per lo sviluppo dell'ar ea, da tempo interessata da progetti di valorizzazione e riqualificazione.

Il nuovo insediamento L'insediamento della nuova struttura commerciale si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente attenzione verso i servizi di prossimità e la necessità di offrire ai cittadini un accesso più agevole ai beni di largo consumo.

La posizione individuata in Regione Cassarogna consentirà infatti di servire sia i residenti del quartiere sia gli utenti provenienti dalle zone limitrofe, contribuendo a migliorare la distribuzione dell'offer ta sul territorio.

Secondo quanto emerso nel corso delle procedure autorizzative, il progetto prevede la realizzazione di spazi moderni e funzionali, con particolare attenzione agli aspetti della sostenibilità ambientale, dell'accessibilità e della sicurezza. Anche ai Martinetti In regione Martinetti, al posto dell'ex discoteca Palladium, nascerà invece un nuovo centro commerciale dedicato principalmente al bricolage. La convezione con il Comune è già stata firmata nei mesi scorsi. Ora si attende l'ini zio dei lavori.

Purtroppo, allo stesso tempo, si registra nei giorni scorsi la chiusura di un negozio in centro città.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Bosco Ospizio, scoppia la polemica sulla futura Casa di Comunità dopo i chiarimenti della Regione all'interrogazione di Aragona (FdI)

«L'Ausl pagherà a Conad un milione per l'affitto»


«L'Ausl pagherà a Conad un milione per l'affitto»

Divampa lo scontro politico sulla futura Casa della comunità Reggio Est di Reggio, destinata a sorgere sull'area dell'ex Bosco Ospizio insieme a un nuovo supermercato Conad: un intervento, si ricorderà, contestato per mesi con manifestazioni e un lungo presidio permanente.

Oggi a innescare le polemiche sono i chiarimenti forniti dall'assessore regionale alle Politiche per la salute Massimo Fabi in risposta a un'interrogazione del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alessandro Aragona in cui l'esponente della giunta ha spiegato che l'immobile di 1.400 metri quadrati sarà edificato direttamente dal colosso della grande distribuzione e poi concesso in locazione all'Ausl per oltre 900mila euro nell'arco di sei anni, con fine cantieri stimata solo nel secondo semestre del 2028.

Una formula che suscita critiche da parte dell'esponente meloniano: «L'Ausl spenderà quasi un milione in sei anni solo di affitto dello stabile a Conad. Ciò avviene in un momento di estrema sofferenza per i bilanci sanitari regionali, già in rosso e solo parzialmente migliorati dal gravoso aumento dei ticket sanitari per i cittadini emiliani», sottolinea Aragona.

«Una Regione - aggiunge - in cui ci sono tuttora a bilancio oltre 60 milioni di ticket non riscossi, di cui otto solo nel reggiano». Dunque «quali saranno le condizioni di rinnovo e il costo a regime della Casa di comunità?», domanda ancora Aragona. Che infine punta il dito anche sulle alternative pubbliche scartate, ricordando la disponibilità di immobili nel vicino polo di San Lazzaro e rilancia le perplessità dei medici di medicina generale: «Non contestiamo la sanità territoriale, ma pretendiamo trasparenza sull'utilizzo del denaro pubblico. Era la scelta migliore? Il sindaco Massari, la Giunta e l'Ausl chiariscano se sia davvero la soluzione più conveniente», chiude l'esponente di Fratelli d'Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Concorrenza GDO

A giorni la firma della convenzione, poi subito il via alle demolizioni

Nuova Conad, lavori pronti a partire Supermercato operativo tra un anno

GABRIELE BUFFONI


A giorni la firma della convenzione, poi subito il via alle demolizioni
Nuova Conad, lavori pronti a partire
Supermercato operativo tra un anno

Camaiore Le demolizioni dell'ex Alluminificio Pardini, al cui posto sorgerà la nuova Conad di Camaiore (trasferendo l'attuale punto vendita lungo viale Oberdan nell'area tra via Sterpi e via Fonda) partiranno a breve, probabilmente già nel mese di novembre.

A giorni infatti il Gruppo Pirani di Cremona (società specializzata nella progettazione e costruzione di strutture commerciali e molto conosciuta in Versilia per aver realizzato il Parco commerciale Burlamacca di Viareggio) firmerà con il Comune di Camaiore la convenzione che permetterà di partire con il cantiere. Che avrà un cronoprogramma serrato, almeno stando a quello che è il progetto presentato: le demolizioni si concluderanno entro la fine di gennaio in modo da far partire i lavori di costruzione veri e propri al massimo all'inizio di febbraio. L'obiettivo è arrivare ad avere il nuovo punto vendita operativo nell'autunno 2027 (tra ottobre e novembre). Circa 10 mesi di lavoro, al netto di eventuali ritardi e imprevisti di cantiere. Mentre per la bonifica dell'area - dove è stata accertata presenza di residui di amianto - il Gruppo Pirani avrebbe già preso accordi, da quanto trapela, con la stessa impresa demolitrice per smaltire il materiale: sarebbe già stata eseguita dai tecnici dell'impresa una verifica nell'area e il materiale da rimuovere sembra essere di minor quantità rispetto a quanto prospettato.

È la svolta che da mesi si attendeva per il progetto della nuova Conad di Camaiore. A fine luglio il consiglio comunale aveva infatti approvato le controdeduzioni alle osservazioni relative alla variante della scheda norma che riguardava l'area dell'ex Alluminificio Pardini, da tempo in stato di abbandono. Con il via libera ottenuto dal consiglio, l'intero iter burocratico connesso all'ente comunale è terminato. La palla è quindi passata al privato per la conclusione del progetto esecutivo e per la richiesta dei permessi. La firma della convenzione, ormai attesa a giorni, rappresenta l'ultimo scoglio insieme alla presentazione del piano per le opere che il Comune di Camaiore riceverà in dote dal privato.

Il progetto - di cui da mesi la politica locale discute soprattutto per le ricadute che potrebbe avere sulla viabilità del centro - è particolarmente ambizioso. Al posto dell'ex alluminificio sarà realizzato il nuovo complesso commerciale che sarà ampio in tutto circa 1.500 metri quadrati. Di questi mille metri quadrati costituiranno la superficie di vendita della nuova Conad (che si trasferirà da viale Oberdan, lasciando il vecchio fondo: ancora non si conoscono i progetti della proprietà, la società Baldaccini, per quei locali) mentre i rimanenti 500 metri quadrati saranno destinati a magazzino del supermercato. Lo stabile comprenderà inoltre altre 4-5 piccole unità commerciali destinate a negozi di vicinato e comprende, come interventi a margine (operati dal Comune) anche l'ampliamento della stessa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Concorrenza GDO

via Fonda per migliorare la viabilità.

Dalla convenzione pubblico-privato, il Comune riceverà invece in dote 60 posti auto lungo via Sterpi destinati a uso pubblico a cui si aggiungeranno gli stalli di servizio alla struttura commerciale (circa 250 posti auto) e che saranno almeno in parte convenzionati per l'uso pubblico durante gli orari di apertura. Infine un'altra unità immobiliare destinata a uso direzionale - qui troverà sede, l'archivio comunale - di 647 metri quadrati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

In sette anni chiusi 819 negozi Ma crescono i supermercati

Studio di Confesercenti: le attività di vicinato in sofferenza

FABRIZIO MERLI


Pavia

FARMACIA 3RE

COMMERCIO IN PROVINCIA

LABORATORIO DEL TEMPO

In sette anni chiusi 819 negozi
Ma crescono i supermercati

Studio di Confesercenti: le attività di vicinato in sofferenza

Grave 23enne investita in via Marangoni

FARMACIA 3RE

Via P. Togliatti, 77
27051 Fraz. Tre Re
Cava Manara (PV)
0382 454754
farmacia3re@gmail.it
Farmacia 3RE

ORARIO DI APERTURA
8.00 - 20.00
dal lunedì al sabato

Pavia Che a Pavia il rischio della desertificazione commerciale fosse reale lo si sapeva o lo si poteva intuire dalle tante serrande di negozi abbassate per sempre. Ma che la provincia di Pavia guidi - in negativo - la classifica dei territori lombardi è una poco gradita novità che affiora da una ricerca di Confesercenti Lombardia.

Il paradosso lombardo In Lombardia diminuiscono i negozi sotto casa, mentre aumenta la superficie complessiva destinata alla vendita. Tra il 2019 e il 2026 gli esercizi di vicinato sono calati di 4.192 unità, circa seicento l'anno. Nello stesso periodo, considerando l'intera rete dei punti vendita in sede fissa, gli spazi commerciali sono passati da 16,42 a 16,54 milioni di metri quadrati. È il paradosso che emerge dal dossier di Confesercenti Lombardia sui dati dell'Osservatorio regionale del commercio: meno attività di prossimità, più spazio alle medie strutture, cioè quelle comprese tra 251 e 2.500 metri quadrati di superficie di vendita. I piccoli supermercati, insomma. Oltre il 62% della perdita di negozi di vicinato avviene dopo il 2022, secondo lo studio diffuso da Confesercenti. «Pavia - riporta un comunicato di Confesercenti - presenta la contrazione percentuale più severa della Lombardia sia sul 2019 sia sul 2022. Il totale delle attività scende da 6.065 a 5.246 (819 unità, 13,50% sul 2019; 427 unità pari a 7,53% sul 2022) e la superficie complessiva cala da 812.746 a 788.093 metri quadrati (24.653 metri quadrati, 3,03% sul 2019; 0,12% sul 2022). Gli esercizi di vicinato crollano da 5.620 a 4.794 (826 negozi, 14,70% sul 2019, di cui 436 negozi pari a 8,34% dal 2022) e perdono 50.295 metri quadrati (da 323.520 a 273.225 metri quadrati, 15,55% sul 2019 e 7,10% sul 2022). In netto contrasto, le medie strutture salgono da 425 a 433 (+8 unità, +1,88% sul 2019; +10 unità, +2,36% sul 2022) e cresco|| |||||||||||||||||||||||||||||||||||| no di 33.144 metri quadrati (da 328.740 a 361.884 metri quadrati, +10,08% sul 2019 e +8,20% sul 2022, il più alto incremento percentuale di superficie media superficie di vendita in Lombardia nell'ultimo quadriennio). Le grandi strutture passano da 20 a 19 (5,00%) e da 160.485 a 152.985 metri quadrati (4,67%)».

Le medie superfici «A Pavia - prosegue lo studio - le medie superfici di vendita detengono il 45,92% della superficie totale provinciale (erano al 40,45% nel 2019 e al 42,39% nel 2022) contro il 34,67% del vicinato (sceso dal 39,81% del 2019 e dal 37,27% del 2022), mentre le grandi superfici di vendita sono al 19,41%».

Gianluca Nascimbene, titolare del negozio "Laboratorio del tempo" in Strada Nuova sta valutando se chiudere o no. «Riparo orologi e gioielli - dice - e ho un negozio da 14 metri quadrati: pago 700 euro di affitto. Ne ho avuto uno a Voghera e temo che a Pavia stia accadendo la stessa cosa. Quando gli affitti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono cresciuti troppo, molti negozi hanno chiuso, fino a quando i proprietari degli immobili hanno abbassato i canoni anche del 30%». E Maurizio Lazzari, presidente di PaviaEsercenti, aggiunge: «Sabato pomeriggio, in occasione di Halloween, il centro di Pavia era affollato. Il tema, purtroppo, riguarda il potere di acquisto delle persone sempre più basso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Nuovo corso del supermercato Assunzioni e orario continuato

Il Gruppo subentrato al market Ceolin ha confermato il personale e crescerà Sarà aperto di domenica

-C.B.


Sacile

Presenza di turisti in crescita La cultura richiama le visite

Due incidenti sulla Pontebbana Una ferita a Udine

Nuovo corso del supermercato Assunzioni e orario continuato

Sacile Nuove assunzioni in vista nel supermercato Crai a Sacile e orario continuato nel cantiere della nuova gestione delle vendite, in via Rosselli a sud della ferrovia. Una rivoluzione: ieri è partita la gestione di Ama Crai, il gruppo di Montebelluna che ha accolto i clienti, con il coordinatore Emanuele Trevisan e lo staff storico.

«Non uno di meno dei sei dipendenti che erano in organico nella precedente gestione Ceolin» ha indicato il manager Trevisan. «Ripartiamo nel segno della continuità e del potenziamento delle assunzioni. Almeno due sono programmate nel primo periodo». La novità: «Orario continuato di vendita nel supermercato tra alcune settimane», ha anticipato Trevisan, «e vogliamo rafforzare il nostro punto vendita a Sacile».

Zero crisi e grandi progetti a San Odorico. «Più servizi per i clienti», va avanti il coordinatore Crai, «e nel 2027 è prevista la ristrutturazione capillare dell'area di vendita. Aperture domenicali e svilupperemo competenze nuove per i clienti del nostro gruppo».

L'azienda è attiva nella grande distribuzione in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche e progetta in grande anche a Sacile. Per duemila residenti nel quartiere a sud della ferrovia, che rilancia le politiche dei nuovi insediamenti e grandi opere: la nuova scuola in via Flangini è stata inaugurata dal ministro Giuseppe Valditara dell'Istruzione e Merito e il terzo lotto della bretellina viaria Gronda est aumenterà il transito anche nel centro della frazione.

«Il nostro quartiere satellite al centro città è vivace, ci sono nuovi insediamenti e grandi opere pubbliche». Placido Fundarò medico e consigliere comunale è un residente. «La nostra comunità è molto unita per tradizione. Il polo artigianale in via Geromina è il motore produttivo, le grandi opere potenziano le infrastrutture: a San Odorico si vive bene». A San Odorico aumentano gli insediamenti. «Ci sono nuovi arrivi di famiglie, con radici culturali in altri Stati, che scelgono San Odorico» ha indicato il gruppo parrocchiale dei volontari. «Le vecchie abitazioni in vendita hanno un listino prezzi inferiore rispetto al centro città e questo attira. Ci sono anche nuovi condomini in costruzione». Il commercio non abbassa le saracinesche e il supermercato Crai ha deciso di investire. Segnali di vitalità commerciale anche all'altro capo urbano: in viale Repubblica raddoppia gli spazi l'emporio Natura sì. «Lavori in corso fino al 21 novembre» hanno avvisato i gestori dell'emporio naturale. «Stiamo affrontando una grande ristrutturazione e riapriremo con il nuovo Bristò».-c.b. © RIPRODUZIONE RISERVATA Nuova gestione al supermercato Crai di San Odorico.

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Figli di filiera, dal campo al carrello

Una testata che sta dalla parte di chi coltiva, pesca, trasforma e cucina: Sapori del Territorio, l'iniziativa Despar, fa tappa in quattro negozi da Trieste a Pordenone con un produttore in sala. Si assaggia, non si vende

-R. S. T.


Figli di filiera, dal campo al carrello

Produrre C'è un modo semplice per capire che cosa vuole essere questo giornale: guardare chi ha deciso di mettersi accanto. Non i soli cuochi, non i soli vignaioli. Tutta la filiera, da chi semina a chi serve in tavola: l'agricoltore e il casaro, il pescatore e il trasformatore, il raccoglitore di montagna e l'artigiano del pane, il ristoratore che chiude il cerchio. Sapori & Territori nasce con questa idea e con questa parola, filiera, che qui nel nordest non è un termine da convegno ma la forma stessa del paesaggio. Perché Veneto e Friuli Venezia Giulia sono due regioni che hanno tutto, e l'agricoltura qui ha un perimetro più largo che altrove. Ci sono le grandi montagne e gli altopiani dove il burro si fa ancora a mano, le colline dei vini bianchi e dei prosciutti, le pianure delle latterie e delle cooperative, le lagune e il mare dove l'agricoltura si chiama pesca e itticoltura, e nessuno la considera un'altra cosa. In poche decine di chilometri si passa dal Montasio di montagna alla trota di fiume, dal Carso alla sacca di Scardovari. Una terra così non si racconta con un solo mestiere: si racconta con una fila di mani.

Il supermercato come piazza Da qui parte il nostro percorso di lancio, e parte da un luogo che non è il solito. Non una fiera, non una cantina: il supermercato. I sabati mattina di novembre, con «Sapori del Territorio», l'iniziativa di Aspiag Service, che gestisce le insegne Despar, Eurospar e Interspar nel nordest, dedicata alla valorizzazione dei piccoli produttori e delle produzioni locali che altrimenti, difficilmente, troverebbero spazio tra gli scaffali della GDO: Trieste, Cassacco, Castelfranco Veneto, Pordenone. Ogni volta un prodotto simbolo per ogni tappa, il produttore che lo racconta di persona, un formaggio o un pesce che porta la bandiera «Io sono FVG», un vino e un pane del posto ad accompagnare. Si assaggia, non si vende: è una mezz'ora in più tra gli scaffali per sapere da dove viene quello che finisce nel carrello, e chi ci ha messo la faccia.

Il senso è questo. La grande distribuzione è il posto dove la filiera incontra davvero le famiglie, ogni giorno, e dove un prodotto di qualità arriva solo se qualcuno, a monte, ha fatto bene il suo mestiere. Portare lì il prosciuttificio, la latteria sociale, l'azienda agricola di Carnia significa dire che quel pezzo di territorio ha una strada che arriva fino alla cassa. È quello che faremo ogni mese su queste pagine; lì lo facciamo dal vivo.

Dall'olio del Carso si arriva alla pitina delle Dolomiti friulane, passando per un pesto di salumi di Timau e una confettura di pesche della Marca: un viaggio da Trieste ad Albignasego (dove tutto è

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cominciato sabato 31 ottobre) che è, in piccolo, la mappa del nordest.

Le prossime tappe Sabato 7 novembre, Eurospar di via dell'Istria, Trieste, 11-12. 30. Olio extravergine Parovel, con il produttore; formaggio Monrupino della Latteria sociale di Cividale; prosciutto di San Daniele; vitovska del Carso della Società agricola Ruj; pane di Panpacor. Sabato 14 novembre, Interspar di Cassacco (Udine), 11-12. 30. Varhackara, il pesto di salumi di Timau, con il produttore; Montasio mezzano di montagna della Latteria di Ovaro; prosciutto di San Daniele; franconia dell'azienda agricola Zorzettig; pane delle Cooperative agricole di Castions. Sabato 21 novembre, Interspar di Castelfranco Veneto (Treviso), 11-12. 30. Confettura extra di pesche dell'Agricola Pelosin, con il produttore; trota Regina di San Daniele di Friultrota; prosciutto di San Daniele; pane del Panificio Pandolfo. Sabato 28 novembre, Interspar di Pordenone, 11-12. 30. Pitina Igp di Borgo Titol, con il produttore; caciotta Beelinda d'Aviano della Casearia Del Ben; prosciutto di San Daniele; spumante metodo classico Bosco Albano; pane delle Cooperative agricole di Castions. Le degustazioni sono gratuite, su iscrizione dal sito internet www.despar.it; in ogni tappa Despar lascerà ad ogni partecipante un omaggio, per continuare a degustare quelle eccellenze produttive anche a casa. -r. s. t. © RIPRODUZIONE RISERVATA Le eccellenze e la "geografia magica" del gusto percorsi Il viaggio all'insegna del gusto va dall'olio del Carso alla tipica pitina friulana.

Il Tirreno

Concorrenza GDO

«Alla bimba il latte appena comprato ma era scaduto da oltre cinque mesi»

La piccola di 4 mesi ha accusato vomito e diarrea ed è stata portata al pronto soccorso «L'abbiamo acquistato al supermercato, mi chiedo come potesse essere sullo scaffale»

MARTINA TRIVIGNO


LIVORNO

«Alla bimba il latte appena comprato ma era scaduto da oltre cinque mesi»

La piccola di 4 mesi ha accusato vomito e diarrea ed è stata portata al pronto soccorso «L'abbiamo acquistato al supermercato, mi chiedo come potesse essere sullo scaffale»

Endoscopia digestiva I professionisti di Livorno protagonisti delle sessioni in diretta al congresso

Livorno Prima hanno preparato il biberon per la loro bambina di quattro mesi, poi la terribile scoperta: quel latte per neonati, acquistato regolarmente al supermercato, era scaduto dal 26 maggio scorso, ovvero da oltre cinque mesi. Dopo sono arrivati il vomito e la diarrea e, con loro, la paura, quella di una famiglia che si è ritrovata a correre al pronto soccorso con una neonata.

«Quando ci siamo accorti della data di scadenza ci siamo spaventati tantissimo.

Stiamo parlando di una bambina piccolissima, non potevamo sapere quali conseguenze avrebbe potuto avere», racconta la zia della piccola.

L'allarme Tutto sarebbe successo giovedì scorso, dopo l'acquisto di una confezione di latte liquido destinato ai neonati in un supermercato in zona stazione. A rendersi conto del problema è stata la nonna della bambina, mentre stava preparando il secondo biberon della giornata: in pratica, controllando la confezione, si è accorta che la data di scadenza riportata era maggio 2026: il latte risultava quindi scaduto da circa cinque mesi.

La piccola aveva già bevuto circa 200 millilitri di quel prodotto e proprio in quelle ore, secondo il racconto della famiglia, avrebbe iniziato a manifestare vomito e diarrea. «È stato tutto molto rapido - prosegue la zia - . A quel punto abbiamo capito che qualcosa non andava e la preoccupazione è diventata enorme».

La corsa all'ospedale Così la bambina è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Livorno per gli accertamenti del caso che hanno presto scongiurato conseguenze gravi.

Ma per i familiari sono state ore di grande apprensione.

«Ha soltanto quattro mesi, è ancora così piccola - aggiunGli ml di latte scaduto nel maggio scorso ingeriti dalla bambina giovedì scorso ge la zia - . Quando si tratta di una neonata ogni sintomo fa paura, soprattutto se si scopre che potrebbe esserci stato un problema con qualcosa che ha mangiato».

E ora la zia della bambina - che ha messo a disposizione del Tirreno lo scontrino e la confezione del latte scaduto - punta il dito soprattutto sulla possibilità che un prodotto destinato all'alimentazione dei neonati, una categoria particolarmente delicata, possa essere rimasto in vendita nonostante la data di scadenza fosse stata superata da mesi.

«Noi abbiamo acquistato quel latte normalmente, come si fa quando si va a fare la spesa - evidenzia - . Ci siamo fidati, perché pensavamo di comprare un prodotto sicuro. Non avremmo mai immaginato di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

trovarci davanti a una situazione del genere».

Dopo aver scoperto quanto accaduto, il padre della bambina è tornato nel supermercato per segnalare l'episodio. Intanto il punto vendita ha avviato dei controlli per verificare la situazione.

«Mai più» «Vogliamo soltanto capire come sia potuto succedere. Non è una questione da sottovalutare: parliamo di un alimento destinato a bambini di pochi mesi. Ci chiediamo come una confezione scaduta da maggio possa essere ancora finita nelle mani di un cliente», sottolinea la zia della piccola. «La cosa più importante è che episodi simili non si ripetano mai più e che nessun'altra famiglia debba vivere una paura del genere - conclude la donna - . Quando compriamo qualcosa per i nostri bambini dovremmo poter stare tranquilli. Non dovremmo mai trovarci a dubitare della sicurezza di un prodotto acquistato regolarmente». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alimentando

Concorrenza GDO

Perché nei nuovi punti di vendita, ma non solo, Famila l'insegna spiega che i prodotti Selex, Mdd, sono i prodotti di Famila?



Alimentando

Perché nei nuovi punti di vendita, ma non solo, Famila l'insegna spiega che i prodotti Selex, Mdd, sono i prodotti di Famila?

11/02/2026 08:40

Il Gruppo Selex ha chiuso l'esercizio 2025 con un fatturato al consumo di 22,35 miliardi di euro, registrando una crescita del +5,9% rispetto all'anno precedente. I principali dati del bilancio 2025 L'incremento: la crescita superiore alle stime iniziali della grande distribuzione organizzata. La Marca del distributore (Mdd): ha superato i 2,3 miliardi di euro di fatturato alla vendita (+7,5% rispetto al 2024), con un assortimento di circa 8.300 referenze. Gli obiettivi 2026: Il gruppo punta a un ulteriore incremento portando il fatturato a 23,35 miliardi di euro (+4,5% sul 2025), sostenuto da un piano di investimenti di 590 milioni di euro. Il ruolo della marginalità Il margine è superiore rispetto alla marca industriale: I prodotti a marchio del distributore (come Selex) garantiscono generalmente al punto di vendita un margine percentuale lordo superiore rispetto ai prodotti di grandi marche industriali (Idm). Questo accade perché si eliminano i costi di marketing e intermediazione dei grandi brand nazionali. I margini della GDO in generale: Nel settore della grande distribuzione alimentare in Italia, il margine operativo medio si attesta intorno al , mentre i margini lordi sui prodotti a scaffale variano mediamente dal 18% al 25% (con punte più alte sui freschi o su categorie specifiche come il non-food). Le MDD permettono al distributore di migliorare la redditività netta complessiva. Il volume d'affari: nel 2025, i prodotti a marchio Selex hanno superato i 2,3 miliardi di euro di fatturato, con oltre 300-8.400 referenze attive a scaffale e una forte spinta sulle linee premium e salutistiche, che offrono un posizionamento di prezzo vantaggioso per il cliente ma un buon ritorno per la catena. I dati esatti relativi al margine di profitto specifico sui prodotti a marchio Selex venduti nei supermercati Famila non sono resi pubblici nei bilanci civilistici, in quanto costituiscono un dato industriale e commerciale riservato. È tuttavia possibile tracciare un quadro sul livello di redditività e sulla marginalità dei prodotti a marchio del distributore (MDD) all'interno del Gruppo Selex e dei punti di vendita Famila. Una stima del Margine sui prodotti Selex Nella GDO italiana, i prodotti a marchio commerciale generano generalmente percentuali di guadagno nettamente superiori rispetto alle marche industriali note (es. Barilla, Mulino Bianco, Ferrero): Margine lordo commerciale (Gross Margin): sui prodotti Selex, il margine per il distributore varia generalmente tra il 30% e il 45%. Il confronto con le Grandi marche dell'Idm: sui brand dei grandi produttori nazionali, la GDO lavora spesso con margini ridotti (tra il 10% e il 20%), talvolta usati come "civetta" o a margine zero per attirare clienti. Il Reddito netto operativo: una volta detratti i costi logistici, di punto vendita e di marketing, il margine netto reale dei prodotti a marchio privato si attesta solitamente tra il 5% e il 10%. Perché i prodotti Selex hanno margini più alti? La strategia dei prodotti a marchio Selex (che comprendono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le linee Selex Saper di Pane Natura Chiama Selex Vivi Bene Il Viaggio del Gusto) consente a Famila di massimizzare il profitto attraverso tre elementi chiave: Disintermediazione: Selex tratta direttamente con i produttori contoterzisti, eliminando i costi d'intermediazione e di marketing tipici delle grandi multinazionali. Volumi di scala: Con un fatturato di gruppo che supera i 21 miliardi di euro, Selex ottiene costi d'acquisto (COGS) estremamente competitivi dai fornitori. Politica di prezzo (Convenienza e Profitto): Il prezzo di vendita al pubblico per il consumatore finale viene mantenuto inferiore del 15%-25% rispetto alla marca leader, garantendo comunque al supermercato un margine relativo superiore. Il ruolo della Mdd nei punti di vendita Famila La quota sulle vendite: all'interno delle insegne Famila, Famila Superstore e Iperfamila, la quota dei prodotti a marchio del distributore copre mediamente tra il 15% e il 25% dell'assortimento totale. Un effetto sulla redditività complessiva: sebbene costituisca una frazione del totale referenze (su oltre 8.000 prodotti a marchio Selex disponibili a livello centrale), la Mdd contribuisce a incrementare la marginalità media ponderata dell'intero punto di vendita Famila. Selex è il nome della Centrale del gruppo. Probabilmente all'inizio dell'introduzione del prodotto a marchio Mdd questa dicotomia produceva qualche problema, ma nel momento in cui le insegne del gruppo erano tante bisognava trovare un brand comune per le Mdd del gruppo ed è stato scelto Selex. Come dimostra la fotografia che Alimentando è in grado di commentare, il brand Selex è associato a Famila, nel senso che i prodotti Selex sono i prodotti di Famila. Evidentemente questo assunto non era poi così facile da far capire se il Cedi ha deciso di metterlo con forte evidenza nel punto di vendita, soprattutto nelle zone di nuovo insediamento. È comunque decisivo soprattutto in periodi come questi dove l'alternativa a un prodotto dell'Idm, delle grandi marche, non è la ricerca di un'altra insegna o un altro canale, ma è la scala prezzi dello stesso punto di vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Congiuntura

Federalimentare: i prodotti industriali contengono il caro prezzi

A crescere sono solo i freschi Per i trasformati i listini in calo dello 0,2% a ottobre

Giorgio dell'Orefice


Federalimentare: I prodotti industriali contengono il caro prezzi

Troppe fake news sul "carrello della spesa". Spesso infatti i prodotti alimentari finiscono sul banco degli imputati in un frangente di inflazione galoppante, ma nella realtà il loro contributo alla crescita dei listini è limitato. Anzi. I prodotti alimentari trasformati sono fuori del processo inflazionistico.

Ci rientrano invece i prodotti freschi che registrano un rialzo dei listini a causa della loro dipendenza dal trasporto su gomma (e quindi dal gasolio) per arrivare dal campo alla tavola.

Ma - va precisato - sulla spesa alimentare degli italiani i prodotti freschi coprono a malapena una quota del 20%. Tutto il resto è invece rappresentato dai prodotti trasformati e cioè pasta, conserve vegetali, pane ed biscotti, salumi, prodotti lattiero caseari fino a vino e olio d'oliva.

Lo zoccolo duro del food & wine nazionale è dato quindi da questi prodotti che stanno ora dando un importante contributo in termini di tutela del potere d'acquisto dei consumatori.

«A fronte di un tasso di inflazione che a ottobre si è attestato al +5,4% - ha commentato il presidente di Federalimentare, Paolo Mascarino - i prezzi dei prodotti dell'industria alimentare a ottobre hanno fatto registrare un -0,2% che ha seguito il -0,6% di settembre».

Il contributo al raffreddamento dei listini viene poi da alcuni comparti in particolare contrassegnati a monte da incrementi produttivi o da giacenze elevate.

Si tratta del settore lattiero caseario, del vino, dei cereali, dello zucchero e dell'olio d'oliva.

«In anni recenti, infatti - spiegano dall'ufficio studi di Federalimentare - si è di certo prodotto molto latte e oggi si assiste a un calo dei listini del settore lattiero caseario del 7,4 per cento. Nel comparto molitorio (quindi la produzione di semola per la pasta) e della lavorazione delle granaglie i prezzi sono calati del 6,8 per cento. Nel settore dello zucchero i listini sono arretrati dell'8,1%. Per il vino, soprattutto a causa delle elevate giacenze di prodotto invenduto delle precedenti vendemmie, i prezzi a ottobre sono calati del 13,2 per cento».

Alla lista andrebbe aggiunto il comparto dell'olio d'oliva che anche se a ottobre ha registrato un meno 0,2% tuttavia nei mesi precedenti ha riportato flessioni dei prezzi in doppia cifra.

«Tutto ciò dimostra - ha aggiunto Mascarino - il grande contributo che l'industria alimentare, composta prevalentemente da piccole e medie imprese, sta svolgendo nei confronti dei cittadini e del sistema Paese rallentando la spirale inflazionistica. Non scaricare a valle i maggiori oneri dovuti all'aumento dei costi dell'energia, ma produrre l'effetto opposto significa che da parte di tutto il settore e di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tutta la filiera c'è uno sforzo ininterrotto per ridurre l'aumento generale e continuo dei prezzi di beni e servizi che ricadrebbero sui cittadini e sui consumi». «I numeri ci dicono - ha aggiunto il direttore di Unione Italia Food, Mario Piccialuti - che l'industria alimentare e tutta la sua filiera stanno aiutando i consumatori. I prezzi dei nostri prodotti calano al consumo e alla produzione restano ben sotto l'inflazione. È un impegno concreto a tutela del potere d'acquisto delle famiglie, che merita di essere riconosciuto e distinto dalle dinamiche di altre parti del carrello». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Ricerca & Sviluppo

L'innovazione al centro del modello Lavazza

L'hub di Settimo

F. Gre.



Essere tra i principali player del caffè, in Italia e in Europa, e al contempo non perdere la capacità di sperimentare e innovare. Il Centro Ricerca e Sviluppo di Settimo Torinese rappresenta per il Gruppo controllato dalla famiglia Lavazza un punto di riferimento centrale. Qui ad esempio è nato Tablì, il nuovo formato 100% caffè lanciato l'anno scorso, con una macchina dedicata, e che dopo l'Italia è distribuito anche in Uk e Stati Uniti. «Dietro il mondo del caffè - spiega Marco Lavazza, vice presidente del Gruppo e delega su Esg per l'Unione industriali di Torino - c'è heritage, tradizione, ma anche ricerca, passione e moltissime cose nuove. Noi cerchiamo quotidianamente di andare incontro al cambiamento anche nei gusti, per esempio attraverso il format 1895, dedicata solo ai crew del caffè, che studiamo non soltanto per l'espresso ma anche per altre forme di degustazione legate a diverse tecniche di estrazione pensate per esaltare il profilo aromatico come Cold Brew, Moka e Caffè americano». Tutte le lavorazioni sui crew, avviate dal Gruppo nel 2020, nella fase successiva alla pandemia, sono concentrate nella fabbrica Lavazza di Settimo Torinese, che ospita anche il Centro Ricerche & Sviluppo con 200 persone. «Per noi, si tratta di affiancare alla dimensione industriale legata alla lavorazione del caffè, l'artigianalità tipica delle lavorazioni a minori volumi, recuperando una nostra competenza che ci permette di guardare ad un posizionamento nell'eccellenza» spiega Marco Lavazza, raccontando una dinamica attivata tra industria e artigianalità, capace di rimettere al centro il saper fare e suscitare curiosità nei consumatori. È a Settimo ad esempio che è stata messa a punto la macchina del caffè destinata all'ISS, la Stazione spaziale internazionale, ed è proprio la capacità di innovare «a permettere di restare ai vertici del settore», aggiunge Lavazza. Il nucleo di 200 tra ingegneri e tecnici che lavorano a Settimo Torinese si occupano anche dell'ingegnerizzazione di macchine e sistemi di Single Serve, come Tablì, A Modo mio ed Espresso Point, oltre che sulla parte relativa all'Ocs Vending e ai distributori automatici, in co-collaborazione con chi poi deve costruire le macchine. La capacità di innovare di Lavazza ha ispirato il progetto di realizzazione della Nuvola Lavazza, la sede del Centro direzionale del Gruppo realizzata in un'area di Torino che la scelta del Gruppo ha contribuito a rilanciare. Lavazza ha inoltre collaborato fin dall'inizio con le istituzioni per portare a Torino le Atp Finals di tennis, realizzate su misura per una città di medie dimensioni e non per una metropoli, come solitamente avviene. Il Gruppo , presente in 140 mercati e con 9 stabilimenti in 5 paesi, è tra i principali protagonisti nello scenario globale del caffè, con un fatturato di oltre 3,9 miliardi nel 2025 e un portfolio di marchi che affianca a Lavazza, Carte Noire (Francia), Merrild (Danimarca) e Kicking Horse (Canada). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Economia, consumi e società

Sconti

Il carovita si combatte con le app Come risparmiare senza rinunce

Da Vinted a Too Good To Go, passando anche per PrezziBenzina e The Fork, tutte le applicazioni per trovare offerte economiche sulla spesa e gli acquisti quotidiani per fronteggiare l'aumento dell'inflazione

Matilde Sperlinga


Il carovita si combatte con le app Come risparmiare senza rinunce

Supermercati vuoti, pieni da capogiro e vestiti sempre più costosi. Non ci sono dubbi, il costo della vita si è alzato rapidamente negli ultimi anni e le cause, ancora una volta, arrivano da molto lontano. Il dato tipico con cui si osserva questo fenomeno è quello dell'inflazione, cioè l'aumento del livello generale dei prezzi calcolato dall'Istat che a ottobre è arrivato al 5,4%. Per rendere l'idea, se a ottobre del 2025 per vivere servivano 100 euro, oggi ne servono 105,4. Il problema è che questo è solo l'ultimo di una serie di aumenti registrati in questi anni. È dal 2021 che i prezzi aumentano in modo sostenuto, prima per la pandemia e la guerra in Ucraina, e ora a causa della crisi energetica provocata dalla guerra in Medioriente. E in questo scenario gli italiani sono alla ricerca di una soluzione, un modo per godersi la vita al 100%, senza cambiare le proprie abitudini, spendendo però meno. La buona notizia è che, frugando tra le app che abbiamo già nello smartphone, ci sono strumenti concreti per rimettere ordine nelle spese di tutti i giorni.

Spesa La prima mossa si fa ancora prima di mettere piede al supermercato. Basta con i volantini di carta che si accumulano nella buca delle lettere o finiscono dritti nella spazzatura: PromoQui e DoveConviene mettono in fila tutti i cataloghi digitali delle catene e dei negozi di zona.

Vuoi comprare la pasta, l'olio o i prodotti per la casa? Ti basta cercare al volo quale supermercato nel raggio di un chilometro ha il prezzo migliore, confrontare i volantini e preparare una lista della spesa che segue la rotta degli sconti veri, senza cascare nelle trappole dei falsi ribassi. In realtà, anche senza scaricare app, spesso basta fare la tessera del proprio supermercato di fiducia, con sconti su misura per gli iscritti e raccolte punti. Basta prendere l'esempio dell'Esselunga, dove sono più di 5,6 milioni di persone ad avere una carta Fidaty, con circa il 96% degli incassi totali della società che arriva proprio da clienti che utilizzano la carta di fedeltà.

Alimenti Per riempire il frigorifero, però, a volte non è necessario spulciare le offerte dei diversi supermercati e seguire il flusso, senza una ricetta precisa già in mente. Bar, panifici, ristoranti e piccoli supermercati a fine giornata mettono in vendita, tramite Too Good To Go, delle "magic box", sacchetti pieni di prodotti freschi e perfetti, semplicemente vicini alla scadenza, a un terzo del prezzo originario. Questo significa portarsi a casa pane artigianale, pizza, gelati, ma anche verdure, carne e piatti pronti spendendo pochissimo. Insomma, per riempire il carrello, la battaglia contro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gli sprechi è il primo modo per evitare di buttare soldi. Non è solo un'app etica per salvare il cibo, è un vero e proprio trucco da cucina furba, basti pensare che in Italia conta oltre 12 milioni di utenti e che dal 2019 sono stati "salvati" oltre 37 milioni di pasti, con un risparmio di 310mila euro. Cercare di risparmiare non significa però non permettersi mai una cena sola, ma farlo con attenzione. Così, se la sera vuoi concederti il lusso di una cena fuori senza che il conto ti rovini il weekend, TheFork ti permette di prenotare al volo nei ristoranti con sconti fino al 50% sullo scontrino finale.

Abbigliamento e giochi In tempi di budget familiari sempre più sotto pressione, anche il mercato dell'usato diventa un alleato per far quadrare i conti. Piattaforme come Vinted e Subito permettono di acquistare a prezzi più accessibili tutto ciò che serve nella vita quotidiana, a partire dai prodotti per i più piccoli. Giochi, costruzioni, passeggini, libri e vestiti per bambini, spesso utilizzati per periodi molto brevi perché i figli crescono in fretta, possono trovare una seconda vita e costare sensibilmente meno rispetto al nuovo. Lo stesso vale per l'abbigliamento degli adulti, con la possibilità di rinnovare il guardaroba senza affrontare una spesa eccessiva. E quando arriva una necessità più impegnativa, come arredare una stanza, sostituire un tavolo o acquistare un divano, il mercato dell'usato offre un'alternativa concreta anche per i mobili e gli elettrodomestici. Il vantaggio è doppio: chi compra risparmia, mentre chi vende recupera parte del valore di oggetti che altrimenti resterebbero inutilizzati. Una piccola economia circolare domestica che, soprattutto per le famiglie, può tradursi in un aiuto tangibile al bilancio di fine mese. Solo guardando a Vinted, la società ha chiuso il 2025 con un fatturato pari a 1,1 miliardi di euro, in crescita del 38% rispetto all'anno precedente, mettendo nero su bianco l'interesse crescente per il mercato di seconda mano.

Benzina e bollette Poi ci sono i capitoli che fanno più male al conto corrente: la macchina e le utenze di casa. Quando bisogna fare il pieno e i prezzi in autostrada, con il prezzo del diesel cresciuto di oltre il 30% tra febbraio (quando è iniziata la guerra in Medioriente) e oggi, la voglia di spegnere i motori è alta. Ma app come PrezziBenzina ti mostrano in tempo reale dove si trova la pompa più economica lungo la strada - che visto il price cap di IP e Q8 non è detto che sia una pompa bianca facendoti risparmiare ad ogni pieno. Invece sulla spesa fissa più pesante di tutte, quella della luce e del gas, la pigrizia è spesso l'errore più grave: rimanere sempre con lo stesso fornitore perché cambiare sembra difficile e potrebbe costare centinaia di euro in più all'anno.

Ma a tal proposito esistono siti, come il Portale Offerte Arera, uno strumento istituzionale e trasparente che mette in fila tutte le tariffe del mercato libero e tutelato senza trucchi, permettendoti di bloccare quella giusta con due clic e senza fregature.

Insomma, oggi per vivere bene non è necessario per forza avere l'ansia o fare la vita dei monaci tibetani, a volte basta solo usare gli strumenti giusti per smettere di regalare soldi alla distrazione e tenersi il controllo del proprio portafoglio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

L'articolo 30 cancella il contributo dopo quattro rinvii. Prevale la handling fee Ue

E-commerce, addio alla tassa italiana da 2 euro sui pacchi

SARA ARMELLA E TATIANA SALVI


Exit tax per i Paperoni in fuga

L'ARTICOLO 30 CANCELLA IL CONTRIBUTO DOPO QUATTRO RINVII. PREVALE LA HANDLING FEE UE

E-commerce, addio alla tassa italiana da 2 euro sui pacchi

Abolito, prima ancora di vedere la luce, il tributo italiano sull'e-commerce: l'articolo 30 del ddl di bilancio per il 2027 abroga il contributo nazionale di 2 euro sulle importazioni fino a 150 euro. L'imposta, prevista dalla manovra del 2026, era stata rinviata quattro volte, perché aveva sollevato sin da subito dubbi di compatibilità con la normativa europea. Dubbi che sono ora confermati dallo stesso governo, che nella relazione tecnica motiva l'abolizione del prelievo proprio con il coordinamento con il nuovo Codice doganale dell'Unione (regolamento (Ue) 2026/2108).

Il nuovo Codice doganale ha introdotto, infatti, una commissione di gestione europea per ogni articolo e-commerce in arrivo dai Paesi extra Ue, entrata in vigore il 1° novembre 2026. Come evidenziato da Matthias Petschke, direttore della Dg Taxud della Commissione europea, alla IV edizione del Forum del commercio internazionale di Arcom Formazione, nel 2025 è stato registrato un flusso di prodotti acquistati online pressoché impossibile da gestire per le autorità doganali dell'Unione: sono stati sdoganati 5,9 miliardi di piccoli pacchi, oltre 16 milioni al giorno. I pacchi low cost hanno raggiunto il 97% delle importazioni, pur rappresentando soltanto il 2% del valore delle merci importate.

La nuova tassa unionale risponde all'esigenza di coprire i costi che le amministrazioni doganali sostengono per la verifica dei dati, l'analisi dei rischi e i controlli effettuati nell'ambito delle vendite a distanza. La handling fee europea allontana definitivamente l'entrata a regime della tassa italiana prevista dalla legge di bilancio, che rischiava di sovrapporsi in maniera poco coordinata all'iniziativa europea.

Come già anticipato (si veda ItaliaOggi del 27 settembre 2026), l'art. 20 del nuovo Codice ha sciolto ogni incertezza sulla possibile coesistenza tra la fee europea e un'analoga misura nazionale. La disposizione affida alle autorità doganali il compito di riscuotere la tassa di gestione unionale, escludendo per gli Stati membri la possibilità di prevedere una misura analoga a livello nazionale.

Nelle previsioni di bilancio per il 2026, il balzello valeva 245 milioni l'anno. Secondo la relazione tecnica al ddl per il 2027, tuttavia, l'impatto dell'abolizione è stato ridimensionato. Occorre considerare, infatti, che dal 1° luglio l'Unione europea ha abolito la franchigia doganale per le spedizioni sotto i 150 euro, introducendo un dazio fisso di 3 euro per ogni articolo importato. Di conseguenza, le spedizioni e-commerce sono diminuite notevolmente nei mesi di luglio e agosto: su base annua il volume stimato si ferma a 61,7 milioni. Considerando anche una riduzione dei flussi in entrata del 7,6%, dovuta all'aumento del prezzo medio delle spedizioni, e una quota di elusione dimezzata al 20% rispetto a quella stimata dalla manovra 2026, la perdita di gettito si attesterebbe intorno ai 91,3 milioni l'anno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Apple, ricavi record a 114,5 miliardi E OpenAI punta sui chip coreani

Il giro d'affari di Anthropic a 17 miliardi, 23 di perdite. In calo del 10% le vendite di iPad

Marco Sabella


Economia 113

Apple, ricavi record a 114,5 miliardi
E OpenAI punta sui chip coreani

Il giro d'affari di Anthropic a 17 miliardi, 23 di perdite. In calo del 10% le vendite di iPad

Al termine di una seduta di Borsa in cui è mancato l'atteso rimbalzo dei titoli tecnologici - duramente colpiti da un'ondata di vendite negli ultimi giorni della scorsa settimana - Apple ha presentato i conti del quarto trimestre fiscale, con ricavi a 114,5 miliardi, superiori alle attese. Questi i primi risultati dell'era John Ternus, nominato ceo della Mela all'inizio dello scorso settembre. Il colosso di Cupertino peraltro ha registrato una perdita dell'1,92% prima della presentazione dei conti, in linea con la debolezza del Nasdaq Composite, che ha chiuso in ribasso dell'1,07%%.

Il fatturato di Apple è dunque salito del 12%, a 114,48 miliardi di dollari, contro i 113,39 miliardi attesi dagli analisti.

L'utile per azione è stato di 2,10 dollari. Guardando alle principali aree di prodotto i ricavi da iPhone hanno raggiunto 57,58 miliardi, sopra le stime, pur includendo solo otto giorni di vendite del nuovo iPhone 18 Pro. L'iPad ha invece perso oltre il 10% su base annua, a 6,22 miliardi, il risultato peggiore tra le categorie di prodotti, dopo il -6% del trimestre di giugno. «Abbiamo registrato costi della memoria più alti rispetto al trimestre di giugno, in parte compensati dal vantaggio delle scorte e da costi più bassi per i componenti non legati alla memoria», ha dichiarato Ternus.

Positivi anche i ricavi di Anthropic, che nel terzo trimestre balzano a 17 miliardi di dollari, portando il giro d'affari dei primi nove mesi dell'anno a 33,24 miliardi di dollari, in rialzo di circa il 1.200% sullo stesso periodo del 2025 ma con una perdita netta di 104 miliardi di dollari, 23,3 dei quali relativi al terzo trimestre 2026. Il vertiginoso aumento dei ricavi è giudicato dagli analisti un viatico per la quotazione prevista per metà mese sul Nasdaq.

Intanto il ceo di OpenAI, Sam Altman, ha effettuato una visita a sorpresa in Corea del Sud per incontrare i vertici di Samsung e SK Group. Un viaggio che ha per obiettivo il rafforzamento della fornitura di chip di memoria e che punta ad espandere l'infrastruttura di calcolo a supporto dei sistemi di intelligenza artificiale di OpenAI.

Poco prima del viaggio Altman, intervenendo sul podcast «Cheeky Pint», ha condiviso un'opinione controversa, suggerendo che il fatto che i singoli utenti possiedano sui propri pc personali molta memoria RAM e che questo non sia necessariamente un aspetto positivo.«Da una prospettiva di allocazione globale, è piuttosto negativo che le persone mantengano una parte della RAM dei propri computer utilizzandola solo per il 5% del tempo. Bisogna raggiungere la massima utilizzazione nel cloud per far fronte all'attuale situazione di forte dipendenza dalle risorse locali», ha affermato. Altman ha incontrato circa 50 dirigenti delle aziende del gruppo Samsung a Yongin, a sud di Seul. Ha inoltre avuto un colloquio con il presidente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del gruppo SK, Chey Tae-won. Secondo i media sudcoreani, erano presenti anche i dirigenti di SK hynix e SK Telecom. Le parti avrebbero discusso della fornitura di chip di memoria ad alta larghezza di banda (HBM) e dei piani per lo sviluppo di un data center per l'AI.. Le HBM svolgono un ruolo fondamentale negli acceleratori di intelligenza artificiale, consentendo l'elaborazione di grandi quantità di dati ad alta velocità. I data center forniscono la potenza di calcolo necessaria per eseguire i modelli di intelligenza artificiale. Tutti questi elementi sono cruciali nel piano di espansione infrastrutturale di OpenAI. La collaborazione tra OpenAI, Samsung e SK Group è stata avviata nell'ottobre del 2025 nell'ambito dell'iniziativa Stargate che mira ad espandere l'infrastruttura di intelligenza artificiale di OpenAI a livello globale. La Corea del Sud riveste un ruolo critico grazie alla sua posizione nel settore dei semiconduttori, alle sue capacità di produzione di chip di memoria e ai capitali di investimento provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

la visita del presidente della camera

Fontana: sull'AI Italia e Corea possono guidare una nuova partnership



«L'intelligenza artificiale non può essere un fenomeno riducibile a una sfida tra pochi Paesi per il dominio mondiale. Occorre cooperare per ottenere risultati positivi per tutti, costruendo rapporti solidi per affrontare insieme questioni comuni, la centralità della persona, la sicurezza e le infrastrutture in primis. Italia e Corea, forti degli accordi già in essere, possono essere capofila di una nuova partnership internazionale orientata a questi obiettivi». Lo ha dichiarato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, incontrando ieri al Parlamento coreano lo speaker dell'Assemblea nazionale sudcoreana, Cho Jeong-sik e - alla Blue House di Seoul - Haimin Lee, consigliere del presidente della Repubblica di Corea per l'intelligenza artificiale e la pianificazione del futuro. Il presidente della Camera ha richiamato l'attenzione sull'impatto dell'IA sul mondo del lavoro, tema sottolineato nella dichiarazione finale della recente Conferenza europea dei presidenti di Parlamento, a Montecitorio. Fontana ha inoltre portato l'esperienza della Camera, dove l'IA è utilizzata per supportare il lavoro legislativo, «con risultati molto positivi e mantenendo sempre al centro il controllo umano». Tra gli argomenti centrali dell'incontro in Parlamento anche la cooperazione in diversi settori strategici e iniziative per il potenziamento della collaborazione tra le rispettive Assemblee, che passa anche dal gruppo di amicizia Italia-Corea, rappresentato dal direttore generale Jung Hee-yong.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Politica

Dal carrello alle urne Così l'inflazione percepita inciderà sull'elettorato

Destra pronta a rivendicare i tagli a bollo e accise, l'opposizione insiste sui salari La rilevazione Piepoli: i rincari modificano le abitudini del 77% degli intervistati

Di Antonio Atte


Confesercenti: «Allarme carovita» A rischio consumi per 1,4 miliardi

Dal carrello alle urne
Così l'inflazione percepita inciderà sull'elettorato

Gli errori sull'energia li paghiamo tutti

SU I SALARI

«Pensioni più povere fino a mille euro»

L'Italia maglie nere poi Spagna e Francia

Crisi di governo sulla legge di bilancio

ROMA L'inflazione galoppa veloce sulle praterie della campagna elettorale e morde sempre più le tasche degli italiani. Le crisi internazionali e le tensioni sugli approvvigionamenti energetici alimentano i rincari, dalle bollette ai prodotti sugli scaffali. In vista delle Politiche del 2027, la partita tra centrodestra e Campo largo si gioca anche nel carrello della spesa. L'attuale maggioranza proverà a rivendicare gli interventi della manovra, dalle misure fiscali a quelle su bollo auto e fondo bebè. A sinistra torna a fare capolino il reddito di cittadinanza, su spinta del M5S, con l'avallo del Pd e aperture (timide) dalle parti di Italia Viva.

«Certo, il carovita impatterà sulla prossima campagna elettorale. È da un paio d'anni che il tema è in testa alle priorità degli italiani. I salari non sono adeguati al costo della vita: sarà un filo conduttore importante», osserva la sondaggista Alessandra Ghisleri. Le risposte cambiano da elettorato a elettorato: «Una richiesta di un elettore del Movimento 5 Stelle non è quella di un elettore di Fratelli d'Italia, ovviamente». «L'opposizione - rimarca Ghisleri - punterà su salari, potere d'acquisto, prezzi», ma non è coesa su alcuni punti; «la maggioranza rivendicherà le misure in manovra, accise, bollo». Con una bella differenza: «Chi governa viene giudicato sulla base dei risultati, chi è all'opposizione viene giudicato su quello che dice».

La sicurezza 'a tutto tondo', come 'una sorta di cintura', sarà l'altro tema chiave, in un'accezione ampia che abbraccia anche il lavoro e la possibilità di pianificare il futuro. «La casa è un altro tema fondamentale, che si unisce ai mutui, alla salute», dice ancora la sondaggista. La diagnosi di Livio Gigliuto, presidente dell'Istituto Piepoli, è simile. «A guidare la campagna - non è una profezia - saranno due nodi: il costo della vita e la sicurezza». Ma oggi «il tema che fa soffrire di più è sicuramente il carovita, i carburanti». Dentro la questione dei costi si aprono più fronti: «Il M5S tirerà fuori il reddito di cittadinanza, Pd e Avs il salario minimo. Si torna a parlare di patrimoniale: tutte risposte a problemi che l'opinione pubblica percepisce». Una rilevazione Piepoli del 19 ottobre, su 500 maggiorenni, fotografa il disagio: il 77% dice che i rincari di benzina e spesa incidono 'molto' o 'abbastanza' sulla gestione quotidiana propria e della famiglia. Tra i 18 e i 34 anni la quota sale all'85%, contro il 74% tra i 35-54enni e il 75% tra gli over 54. Il quesito considera insieme carburanti e carovita. Il governo Meloni, osserva Gigliuto, parte da una difficoltà in più: la manovra «sta cercando di parlare di più alla crisi economica», al ceto medio e alle famiglie, ma «è più difficile per il governo affrontare il tema della crisi, essendo chiamato a trovare soluzioni nell'immediato». Da qui anche il tentativo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di presidiare la sicurezza, dove le opposizioni «magari fanno più fatica a trovare risposte convincenti per gli italiani», anche per «coprirsi a destra» dove c'è la concorrenza del generale Vannacci. Il dato sui giovani è quello che balza di più agli occhi: i rincari scottano soprattutto sulla pelle degli under 35, mentre autonomia e casa pesano sulle prospettive. Insomma, una cosa è certa: se vuoi parlare con i giovani, devi parlare anche, o soprattutto, di soldi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Segnalazioni

«Morti per indifferenza» Protesta in piazza Libertà

Ritrovo con lo slogan «Fiori e collera» per le due vittime Per la Questura 250 i partecipanti, per Linea d'ombra 400 Schiavone (Ics): «Posti liberi nel sistema dell'accoglienza»

VALERIA PACE; TRIESTE


«Morti per indifferenza» Protesta in piazza Libertà

Valeria Pace Trieste La mobilitazione «Fiori e collera». Crisantemi bianchi, qualche garofano, gerbere colorate vicino a lumini rimangono in piazza Libertà dopo una manifestazione convocata per esprimere dolore e sdegno per la morte di due persone nei magazzini fatiscenti del Porto Vecchio, dove cercano rifugio un gran numero di migranti. I fiori formano un memoriale spontaneo vicino a un cartello realizzato con un pezzo di cartone che reca le parole: «L'indifferenza uccide».

Tanti i triestini che rispondono al richiamo alla piazza che circola su Whatsapp nella giornata. Secondo la Questura al picco sono in 250, per l'associazione Linea d'ombra 400. Discorsi a megafono, una preghiera islamica e poi un corteo spontaneo verso via Gioia. In 150 rimangono mezz'ora davanti al Mercato della stazione, dove le associazioni da tempo chiedono che si realizzi un centro di accoglienza a bassa soglia. Poi ci si dà appuntamento di nuovo in piazza venerdì prossimo.

Le persone iniziano ad arrivare verso le 18.15: sono triestini, qualcuno arrivato da altre città della regione e diversi migranti, che raccontano di vivere da un mese o più nell'antico scalo in attesa di un appuntamento in Questura per formalizzare la richiesta di protezione internazionale. «Non sappiamo dove andare a dormire stanotte, fa freddo», dice un giovane afghano che da un mese vive nel Khandwala, la "casa rotta", il nome in pashtu con cui i migranti indicavano prima il Silos e ora i magazzini del Porto Vecchio.

I volontari delle varie associazioni che offrono assistenza ai migranti in piazza Libertà li conoscono per nome. Julia, una giovane spagnola di 26 anni, a Trieste per qualche mese per offrire aiuto ai migranti, saluta un gruppetto al centro della piazza. Tra loro c'è un afghano di 27 anni, che dice di essere scampato all'incendio per caso: era uscito con un amico per andare a caricare il cellulare alla stazione delle corriere. Il magazzino 18, racconta, è un posto insalubre e pericolante ma anche spaventoso: «Se devo andare in bagno di notte mi faccio accompagnare da due o tre amici.

C'è gente cattiva. Sappiamo che è pericoloso, dateci un altro posto dove dormire». Julia dice di aver visto «un abbandono simile delle persone solo a Ceuta».

Intanto la piazza si è riempita e iniziano i discorsi al megafono.

A esprimere la rabbia che l'ha portato in piazza è un giovane afghano di 21 anni che addita la polizia: «Se non avessero impedito a queste persone di mangiare in piazza Libertà non avrebbero acceso un fuoco nei magazzini di Porto Vecchio e forse non ci sarebbero morti.

Vorrei che la piazza continuasse a essere come prima». Si riferisce alla stretta della Questura sulla

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Segnalazioni

distribuzione di pasti davanti alla stazione. Il ragazzo sostiene che un poliziotto turco avrebbe sparato a un suo amico durante il duro viaggio verso l'Europa, di cui Trieste è la porta. «Se moriamo mentre siamo in viaggio sulla Rotta balcanica è colpa nostra ed è colpa dei potenti dell'Afghanistan che ci uccidono. Ma qui siamo in Italia, in una democrazia, non dovrebbe essere così», chiude.

Il giovane prende la parola dopo Gian Andrea Franchi, uno dei fondatori di Linea d'ombra, che dà l'inizio ai discorsi: «Speriamo di vedervi qui numerosi a darci una mano anche in altre giornate, non solo quando muore qualcuno». E chiede a chi è in piazza di lottare contro la «chiusura la piazza», una decisione «politica» che paventa sia dovuta al clima preelettorale. Gli interventi vengono interrotti per dare spazio a un momento di preghiera islamica che viene cantata al megafono. Parlano donne triestine che dicono di «vergognarsi» della loro città, parla il collettivo Marco cavallo. C'è un

a bandiera della Palestina appesa a un lampione. Parte un corteo spontaneo verso via Gioia, circa 150 persone si fermano davanti al Mercato della stazione. Parte il coro: «Fedriga, Dipiazza, assassini». Al megafono viene scandito: «Le persone vengono lasciate fuori perché c'è una chiara volontà politica: sostiene la narrazione dell'invasione.

Ci sono circa 100 posti liberi in accoglienza». Il presidente di Ics, Gianfranco Schiavone, in mattinata fa sapere che soltanto loro ne hanno 70: «Queste persone sono state ammazzate», afferma. In un altro intervento in via Gioia, una ragazza afferma: «Se spaccassimo queste vetrine» per farci dormire dentro le persone «non sarebbe violenza, è violenza non pensare a dove dormiranno quelli che vivevano nel magazzino 18, con la bora a 100 chilometri orari». Intanto Stefano Bardari, il presidente di Donk Humanitarian Medicine, aggiunge: «Alla città chiediamo di non voltarsi dall'altra parte. Siamo tutti ch

iamati a interrogarci su ciò che possiamo fare». la storia Un afghano racconta di essere scampato al rogo perché andato a caricare il cellulare in autostazione l'appello «Lottate perché non ci venga impedito di assisterli». Nuovo appuntamento a manifestare venerdì.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023